L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 98 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | SABATO 26 APRILE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

L'OCCUPAZIONE DELL'EPIRO
completata dalle nostre vittoriose truppe

BOLLETTINO N. 325

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Grecia le nostre truppe stanno completando l'occupazione dell'Epiro settentrionale. Formazioni aeree hanno bombardato nella Baja di Suda (Creta) numerose unità navali alla fonda.

Nelle prime ore del mattino di ieri velivoli nemici hanno effettuato azioni di bombardamento sull'Isola di Rodi.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di nostre pattuglie. Nella notte sul 24 il nemico ha compiuto una nuova incursione su Tripoli, che non ha provocato vittime; alcuni danni.

Nell'Africa Orientale, a sud di Dessiè, importanti forze avversarie, energicamente contrattaccate dalle nostre truppe ed investite dalla reazione delle nostre artiglierie, hanno subito forti perdite. Ad est di Gambela e nella zona dei Laghi, si sono svolti scontri a noi favorevoli. (Stefani).

La gratitudine dei combattenti
per l'elogio del Duce

Il Comandante superiore delle Forze armate d'Albania, ha inviato al Duce, il seguente telegramma:

« Duce, consentite che a nome dei Comandi e delle truppe di Albania Vi esprima il più commosso ringraziamento per le parole che ci avete rivolto. Esse sono per tutti il più ambito premio ed infiammano sempre più in noi il fiero proposito di riprendere la lotta con moltiplicate energie, dovunque ci chiamerà il Vostro comando. — Generale Cavallero ».

Il Genio al lavoro
nei territori conquistati

ZONA DI OPERAZIONI, 25

Ieri è stato letto alle truppe l'ordine del giorno indirizzato dal Duce ai combattenti di tutte le Forze armate operanti sul fronte greco.

L'alto riconoscimento del dovere generosamente compiuto ha suscitato il più grande entusiasmo tra la massa dei combattenti che hanno elevato il loro pensiero devoto alla Patria invocando il nome del Condottiero.

La fierezza per l'ambitissimo elogio ottenuto si legge nel volto di tutti i soldati. Lo slancio eroico col quale essi hanno saputo attingere la mèta li rende pienamente meritevoli del plauso del Duce e della riconoscenza della Nazione.

Nell'Epiro l'occupazione si sta gradatamente e pacificamente estendendo con visibile letizia delle popolazioni. Le nostre truppe erano già ieri in prossimità di Giannina. La presa di possesso del territorio ellenico si allargherà poi via via nelle altre zone grazie alla perfetta organizzazione della nostra macchina civile e militare.

Nelle varie provincie si procede alla raccolta del materiale bellico e nel contempo alla distribuzione al popolo dei viveri tratti dai depositi e dai magazzini dell'ex esercito greco. Anche indumenti vengono distribuiti.

Avviene che nei presidi sul vasto territorio i reparti italiani si incontrano con reparti germanici. Questi incontri sono sottolineati sempre da scene di cordiale cameratismo. I componenti dei due eserciti vittoriosi hanno trovato in terra ellenica, come in quella serba, un legame profondo di simpatia e di armonia.

Il movimento delle nostre truppe continua ad essere avviato globalmente verso il sud. Foltissime squadre di operai sono già lungo le arterie principali onde mettere le vie di comunicazioni in condizioni da permettere il traffico alle nostre colonne pesanti.

Nei paesi liberati è stato subito iniziato anche il lavoro di restauro edilizio perchè le case di abitazione e gli altri edifici erano stati ridotti piuttosto male. Il problema più arduo è quello dei ponti. Il nemico fuggendo li ha fatti saltare tutti ed ora ai ponti di barche e di tavole improvvisate per il passaggio delle truppe celeri lanciate all'inseguimento, si sta sostituendo vigorose arcate in pietra ed in cemento.

Il Genio civile e militare stanno anche provvedendo alla costruzione di confortevoli baraccamenti di legno per i nostri soldati. Sei mesi di vita all'addiaccio debbono essere compensati nel modo migliore. Di ciò si sta difatti preoccupando l'apposito servizio militare che per altro ha fatto l'impossibile onde alleviare in misura efficace per tutta la durata della campagna i duri disagi della guerra ai nostri valorosi combattenti.

La truppa alloggia ora nelle città e nei villaggi oppure nell'immediate vicinanze di tali centri. La popolazione si dimostra piena di premure per i soldati liberatori.

Secca risposta
ad un'ennesima bugia del Comando greco

ZONA DI OPERAZIONI, 25

Il comunicato di guerra greco N. 181 del 23 aprile afferma che la capitolazione avvenne quando ancora le truppe italiane erano in territorio albanese.

Si citano qui di seguito i nomi, delle Divisioni italiane che erano già in territorio greco all'atto della capitolazione: «Venezia», « Pusteria », «Tridentina », « Bari », « Casale», « Lupi di Toscana».

Il Comando greco ha mentito ancora una volta. Abbiamo ragione di ritenere che questa sarà l'ultima. (Stefani).

Il gen. Gariboldi consegna
la medaglia d'argento
al generale Rommel
comandante delle forze corazzate in Libia

ZONA DI OPERAZIONI, 25

Il generale Rommel, Comandante le Forze corazzate germaniche in Libia, è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare.

La consegna gli è stata fatta personalmente dal Comandante superiore generale Gariboldi, che si è recato al posto di Comando del generale Rommel. (Stef.).

Il rappresentante jugoslavo
della Commissione danubiana
licenziato

BERLINO, 25 sera

Si apprende che la ricostituita commissione internazionale ha trasferito la sua sede da Belgrado a Orchowa. Il rappresentante della Jugoslavia e così pure l'intero personale di amministrazione jugoslavo, sono stati licenziati.

UNA DICHIARAZIONE GERMANICA

Nel Mediterraneo e oltre Manica
non si avrà alcuna pausa
fino all'atto della decisione finale

BERLINO, 25 sera

A proposito di talune considerazioni apparse nella stampa internazionale da fonte competente ufficiale tedesca si dichiara ufficiosamente che la conclusione della campagna balcanica non sarà certo seguita da una pausa. Il Mediterraneo — si afferma — costituisce un teatro di guerra ed una unità inscindibile: le operazioni in Grecia, gli attacchi dell'arma aerea fra Malta e l'Egitto ed i combattimenti in Africa Settentrionale hanno un medesimo obiettivo: colpire i gangli vitali del nemico in quell'importantissimo settore. Se dunque non si avrà alcuna pausa, significa anche che il Reich non è intenzionato di fare le cose a metà, ma di proseguire fino alla decisione definitiva, sia nello scacchiere Mediterraneo che in quello d'oltre Manica.

La Borsen Zeitung commentando l'odierno Bollettino del Quartiere Generale germanico rileva la mole del bottino di naviglio nemico catturato dalle forze navali tedesche e da queste confiscato nei porti occupati — quasi due milioni di tonnellate — cosicchè la cifra complessiva del naviglio perduto dal nemico dal principio della guerra ad oggi lo porterebbe a 12 milioni di tonnellate, dato che 10 milioni di tonnellate si ritengono finora affondati dall'arma navale e dalla aviazione.

Bombe inglesi
sulla Germania settentrionale

BERLINO, 25 sera

Il nemico ha sorvolato nella notte sul 25 aprile, con deboli formazioni, la zona costiera della Germania settentrionale. L'efficace reazione della controaerea ha impedito ai piloti inglesi di gettare bombe sugli obiettivi prestabiliti. In parecchie località vennero gettate bombe incendiarie e dirompenti, senza colpire tuttavia obiettivi militari. Alcuni danni vennero causati a case di abitazione.

La catastrofe jugoslava
e il silenzio di Churchill

BERNA, 25 sera

Notando il silenzio di Churchill sulla situazione diplomatica e militare dell'Inghilterra, la *Tribune de Lausanne* scrive:

«Il Primo Ministro britannico non vuol dire nulla e ciò è comprensibile. Meno comprensibile è la catastrofe serba. Il 25 marzo, il Ministro di Gran Bretagna a Belgrado aveva incitato il Governo serbo a resistere alle esigenze tedesche dichiarando che il Governo serbo si trovava sulla china del precipizio. Due giorni più tardi un nuovo Governo era creato e il Re d'Inghilterra e Roosevelt avevano salutato con soddisfazione l'avvento al trono del giovane Re Pietro. Quindici giorni sono trascorsi, la Jugoslavia è occupata dalle truppe tedesche e nessuna nave inglese è arrivata perchè non poteva arrivare.

«E' stata una ripetizione dell'affare polacco — scrive il giornale. — La Serbia si è vanamente gettata nella voragine non perchè si è unita alla Germania ma perchè ha creduto all'Inghilterra. La situazione della Grecia non è migliore».

I giornali svizzeri rilevano ancora che non c'è dubbio che la campagna in Grecia sia definitivamente perduta per i greci e per gli inglesi. Si aggiunge che la resistenza che si prolunga ancora tende a salvare il salvabile dell'esercito per trasportarlo a Creta o in altra direzione. Dunkerque si ripete con l'aggravante che lo sgombero delle truppe sarà molto più difficile a causa della distanza che separa i porti greci da Creta. Il sanguinoso scacco di questa spedizione rischia di avere conseguenze strategiche molto gravi.

C'è poi da attendersi — dicono i fogli elvetici — prossimamente un nuovo colpo in Libia mentre la Gran Bretagna indebolita dalle perdite di materiale non sarebbe in grado di aiutare l'alleato turco se questo lo richiedesse.

Intanto da Londra i corrispondenti fanno rilevare come colà desti preoccupazione il fatto che gli italiani possono ora disporre del materiale e degli uomini impegnati prima sul fronte albanese e per di più, siano in grado di occupare le isole ionie, basi preziose per le operazioni navali.

Un telegramma dell'*Exchange Telegraph* dice che a Tobruk l'assedio si va facendo sempre più penoso tanto che i viveri sono razionati in modo severissimo. Queste notizie son date da un corrispondente che ieri sera è tornato da Tobruk in Egitto.

Horty a Budapest
dopo il lungo colloquio col Fuehrer

BERLINO, 25 sera

In merito all'incontro del Reggente Horty con il Fuehrer si apprende ora che l'Ammiraglio Horty è giunto ieri in aereo in località prossima al luogo ove si svolsero le conversazioni con il Fuehrer, ricevuto dal Ministro di Stato Meissner che lo ha accompagnato al Quartier Generale di Adolfo Hitler.

L'Ammiraglio Horty è stato ospite del Fuehrer a mezzogiorno. Al ricevimento presenziavano tra gli altri il Ministro d'Ungheria a Berlino, Von Szoljav, e da parte tedesca il Feld Maresciallo Generale Keitel, il Capo della Stampa del Reich, dott. Dietrich, il Ministro di Stato Meissner ed il Ministro tedesco a Budapest, Erdmansdroff. Ultimato il lungo colloquio, il Reggente Horty è ritornato a Budapest.

Soldati inglesi
condannati per saccheggio

LISBONA, 25 sera

Ventotto soldati inglesi del genio addetti ai lavori di sgombro di Londra, sono stati tradotti innanzi al tribunale criminale. Secondo la stessa stampa inglese i soldati avevano compiuto atti di saccheggio.

DARLAN A PARIGI

Importanti colloqui

VICHY, 25 sera

Il *Temps* scrive in merito al viaggio dell'ammiraglio Darlan a Parigi, che secondo le informazioni ricevute a Vichy l'ammiraglio Darlan ha avuto nel pomeriggio di mercoledì, subito dopo il suo arrivo a Parigi, un colloquio con l'Ambasciatore De Brinon.

Ieri mattina Darlan ha avuto altri colloqui.

Nei circoli politici di Parigi, fa rilevare il *Temps*, si ha l'impressione che l'attuale scambio di vedute ha un carattere molto importante i cui risultati saranno noti tra breve.

Si ha intanto da Vichy che la Corte Suprema di RRiom ha terminato l'inchiesta contro Daladier, Blum, Pierre Cot, Guy La Chambre e il generale Gamelin.

E' stato rivelato che l'ex controllore generale al Ministero della Difesa Nazionale, Jacomet, non si era mai curato di esplicare le sue funzioni, ed è quindi stato arrestato e messo in stato di accusa.

Partenza da Sofia
del Ministro di Grecia

SOFIA, 25 sera

Il Ministro di Grecia a Sofia, Fipinelis, accompagnato dal personale della Legazione, parte oggi in treno speciale per Varna, dove si imbarcherà a bordo di una nave turca, diretto a Istambul.

"Situazione eccezionalmente dura,,
dichiarano le fonti britanniche

AMSTERDAM, 25 sera

In un commento all'attuale situazione, il colonnello Collins, parlando alla radio britannica, ha detto tra l'altro: « Dobbiamo francamente riconoscere che le cose non vanno bene, nè in Grecia, dove l'avanzata germanica è avvenuta troppo presto, nè in Cirenaica dove il nemico ha guadagnato terreno più rapidamente di quanto avessimo pensato. Alle nostre forze colà dislocate, non è rimasta in realtà, altra scelta che quella di ritirarsi combattendo. La perdita di buoni aeroporti che si trovavano in tale regione, come ha già detto il Primo Ministro, non è cosa di poco conto. Il porto di Alessandria si trova ora nuovamente nel raggio d'azione dei bombardieri tedeschi. Dobbiamo, inoltre, francamente convenire che le forze armate dell'Asse hanno coperto distanze notevolissime. Fino a Bengasi si tratta di 600 miglia. Di lì a Sollum sono altre 300 miglia ».

Collins ha parlato, quindi, della disastrosa campagna jugoslava. « Noi credevamo che l'esercito jugoslavo — egli ha detto — avrebbe potuto fermare i tedeschi presso Monastir. Ci siamo sbagliati. Visto che i fianchi erano minacciati, non ci rimaneva altra scelta, anche qui, che la ritirata. Questa ha costituito, nelle attuali condizioni, di fronte alla superiorità germanica di apparecchi e carri armati, una operazione difficilissima. Gli «Stukas» hanno svolto un'azione « eccezionalmente seria » e non è stato possibile rinforzare, al momento opportuno, l'arma aerea britannica. Sono realtà dure e poco allegre quelle di fronte alle quali ci troviamo — ha concluso l'oratore.

"Troppo lenti e troppo deboli,,

BERNA, 25 sera

Il *Daily Herald* scrive: « E' ancora molto lontano il tempo in cui potremo far correre intorno al globo Hitler come egli fa ora di noi! Questa è la pura verità e ciò è stato più doloroso perchè da dodici mesi credevamo di avere fatto degli immensi sforzi ».

Il *Daily Mail* dal canto suo esclama: « Siamo troppo lenti politicamente e diplomaticametne e militarmente troppo deboli. Eden ha fatto fiasco ovunque ».

Censura severissima in Egitto

ANKARA, 25 sera

Il Governo egiziano ha emanato severissime disposizioni sulla diffusione di notizie di carattere militare. La stampa araba non può pubblicare tal genere di notizie senza l'approvazione dei censori inglesi, pena il carcere fino a cinque anni. Queste disposizioni sono state date dalle autorità inglesi le quali temono che notizie di carattere militare corrispondenti alla verità possano avere effetto catastrofico sul popolo egiziano e scuotere il prestigio militare dell'Inghilterra. *(Stef.)*

Le colonne germaniche
a 60 chilometri da Atene

SOFIA, 25 sera

Le notizie qui pervenute fin dalle prime ore della mattinata odierna contengono sopratutto numerosi particolari sugli avvenimenti bellici balcanici dei giorni scorsi; la notizia nuova è attesa da un momento all'altro, ma per ora nulla di preciso si è aggiunto alla direttrice di marcia ben nota delle truppe tedesche: oltre le Termopili, verso Atene.

Sono oggetto di vivaci commenti della stampa la fuga degli inglesi dalla Grecia e le gravi perdite degli ellenici, inflitte dalle armate italo-tedesche.

Il tonnellaggio delle navi britanniche in fuga dalla Gracia, e affondato dagli aviatori dell'Asse, è salito, secondo le ultime notizie, a oltre 200 mila tonnellate. Il numero dei prigionieri greci, cioè le intere Armate che si sono arrese, sono oltre 300 mila.

L'esercito greco viene considerato ormai liquidato, mentre si annuncia da Londra che i residui verrebbero trasportati in Egitto. Australiani, neozelandesi, inglesi retrocedono incalzati dalla pressione tedesca verso i porti di imbarco.

Il quotidiano ungherese Magyarorsag *informa che secondo ambienti militari bene informati le truppe tedesche giovedì a mezzogiorno erano già al di là delle Termopili ed avanzavano in direzione sud. L'avanzata è però resa molto difficoltosa dalla distruzione delle strade e dei ponti effettuata dai Greci. Non si considera più come molto importante l'acquisto di territori come nel passato della campagna. La resistenza greco-inglese, che esiste ancora, non serve ad altro che a coprire la ritirata e l'esodo delle truppe britanniche. L'aviazione tedesca impedisce questa azione degli inglesi.*

Notizie pervenute da fonte attendibile confermano che le colonne germaniche sono giunte a 60 chilometri dalla capitale greca, mentre il Re e il Governo, imbarcati sulle due torpediniere, che già attendevano in un porto della Grecia meridionale si sono diretti alla volta di Creta.

L'esercito greco ormai è in dissoluzione, incalzato dalle truppe italiane che lo hanno chiuso tra i monti del Pindo e il mare, battuto sul fianco dalle colonne tedesche che si irradiano lungo tutte le direttrici stradali della Grecia centrale. Gruppi sporadici, completamente tagliati fuori da ogni comando e da ogni direttiva si battono in alcune località costiere per difendere l'imbarco dei residui, ma la ritirata è molto difficile, perchè le condizioni atmosferiche permettono all'aviazione di battere tutti i centri di radunata.

Giunge inoltre notizia che i tedeschi, i quali hanno occupato le isole di Lemmo e Samotracia nell'Egeo, bombardano senza tregua i piroscafi carichi di truppe inglesi, causando al nemico perdite gravissime.

Aeroplani jugoslavi
atterrati in Russia

BERLINO, 25 sera

In merito alle voci secondo cui alcuni apparecchi militari jugoslavi avrebbero atterrato in Russia, da fonte competente tedesca è stato dichiarato stamane, alla stampa estera che a Berlino nulla consta in proposito. Comunque è ovvio che se aviatori jugoslavi si fossero effettivamente rifugiati in territorio sovietico, essi avrebbero la sorte prevista dal diritto internazionale e cioè sarebbero internati.

La Corte di Riom
ha terminato l'inchiesta

VICHY, 25 sera

La Corte Suprema di Riom ha terminato l'inchiesta contro Daladier, Blum, Pierre Cot, Guy La Chambre e il generale Gamelin.

Si apprende che durante questa inchiesta è stato rivelato che l'ex controllore generale al Ministero della Difesa Nazionale, Jacomet, non si era mai curato di esplicare le sue funzioni ed è quindi stato arrestato e messo in istato di accusa.

I bulgari hanno completato
l'occupazione della Tracia

SOFIA, 25 sera

Le truppe bulgare hanno completato l'occupazione della Tracia fra la Maritza e lo Struma e sono entrate a Kavala.

In Macedonia è stata pure completata l'occupazione bulgara delle zone previste e Prilep e Monastir sono state occupate.

Il secondo annuale della fondazione
del Partito fascista albanese

Al Duce è pervenuto da Tirana, il seguente telegramma:

«*In occasione della ricorrenza del secondo annuale della fondazione del Partito fascista albanese, le Camicie Nere schipetare, fierissime delle ore epiche finalmente scoccate per l'Albania redenta, rivolgono il loro pensiero deferente e devoto a Voi, Duce, che avete realizzato le aspirazioni di questo Paese. Mi permetto di aggiungere le espressioni della mia personale devozione.* — M. Boria, *Ministro Segretario del P. F.* —».

IL VANGELO

SECONDA DOMENICA DOPO PASQUA

Il Buon Pastore

Io sono il buon pastore. Il buon pastore mette la sua vita per le pecorelle. Il mercenario, invece, che non è il pastore e di cui non son proprie le pecore, come vede accostarsi il lupo abbandona le pecore e fugge via; e il lupo le rapisce e disperde il gregge. Egli fa così perchè è mercenario e non gl'importa nulla delle pecore. Io sono il buon pastore; e conosco le mie pecorelle ed esse mi conoscono, come il Padre conosce me ed io il Padre; e per le pecorelle io dò la mia vita. Ma ho altre pecore che non sono di questo ovile: anche esse bisogna che io conduca; e sentiranno la mia voce, onde si avrà un solo gregge sotto un solo Pastore.

(S. Giovanni, c. X, 11-16)

* * *

Durante le tristi ore della passione, rivissute nella liturgia della Settimana Santa, la Chiesa, con tono di doloroso sbigottimento, aveva lamentato la perdita del suo Pastore: «Recessit Pastor noster; il nostro Pastore è scomparso».

Oggi il Pastore riappare, nella letizia della risurrezione, in tutta la luce commovente della sua mitezza e della sua bontà, a radunare e consolare il gregge, disperso ed amareggiato dalla bufera della passione, per ricondurlo ai pingui pascoli della vita nuova.

Gesù stesso ha scelto la mitica immagine dell'autorità — il Pastore — per presentarsi come reggitore e guida delle anime nostre. E l'immagine, adeguante pienamente il concetto dell'autorità del Cristo, che che non è oppressione e sfruttamento, ma servizio del gregge, ha trovato istantanea e particolare risonanza nelle anime dei fedeli, fin dai primi tempi. Essa ritorna, ad esempio, più volte sotto la penna del Principe degli Apostoli, il quale, proprio nella epistola della Messa odierna parla di Gesù, pastore delle anime; ritorna sotto la vigorosa e decisa penna dell'Apostolo Paolo, come sotto il timido pennello e l'inesperto scalpello dei primi artisti cristiani, nelle catacombe; ritorna infine nel titolo stesso di uno dei primi capolavori della letteratura cristiana: il Pastore d'Erma.

Questo frequente ricorrere della immagine di Gesù pastore, nelle diverse manifestazioni della vita della Chiesa, dimostra che i cristiani hanno saputo comprendere tutto l'amore e tutta la confortante verità racchiusa nelle dolcissime parole di Gesù: «Io sono il buon pastore».

* * *

Il mondo spirituale dell'uomo, come quello materiale, ha bisogno di guida. Il principio di autorità è connaturale al principio di società e l'uomo, che è animale socievole, non può farne assolutamente a meno.

Tutto sta quindi a trovare la buona guida che sappia condurre l'anima al suo pascolo di verità e di amore.

Chi potrà mai guidarci a questi pascoli dello spirito?

Non i maestri umani, che sono troppi e troppo discordi fra loro. Non i libri, che spesso, anzi, ci fanno più male che bene; ed anche i migliori, se riescono a violare i penetrali delle anime, non sanno poi comunicare la forza necessaria per una vita votata al bene, senza compromessi.

Gesù solo può rivendicare a se stesso la suprema autorità di guidare le anime, e dire, con piena verità, agli uomini: «io sono il buon Pastore». Poichè Egli solo sa dare alle anime una dottrina suffragata dagli esempi più luminosi, una regola di vita poggiata nello aiuto della Sua grazia, per la quale il gregge fedele cammina sicuro sui sentieri della virtù, diretto ai pascoli dell'eternità.

E non soltanto a questo titolo Gesù può rivendicare a se stesso l'autorità di pastore delle anime, di fronte ai mercenari della terra. Egli sa dare, ed ha realmente dato, la sua vita per le pecorelle. E in grazia di questo supremo sacrificio, consumato per la salvezza del gregge, le pecorelle possono vivere tranquille nei pascoli ubertosi della vita, sotto lo sguardo sempre vigile e amoroso del buon Pastore.

* * *

Qual sia la felice condizione delle pecorelle fedeli al Pastore ce lo fa comprendere Gesù stesso: «io conosco le mie pecorelle ed esse mi conoscono, come il Padre conosce me ed io il Padre».

Questa intimità di rapporti che Gesù stabilisce con le anime da Lui redente e guidate è la ragione prima della loro felicità, e ci rivela in pieno come il Pastore sia animato soltanto da pensieri di benevolenza verso il gregge a Lui fedele. Questi può riposare tranquillo ed affidarsi senza riserve al Pastore delle anime, con gli stessi sentimenti espressi da David nel salmo 22, che commentano meravigliosamente la immagine di Gesù, Pastore buono: «Il Signore è il mio pastore, nulla mi manca — in erbosi pascoli mi fa posare, — presso refrigeranti acque mi nutre, — ristora l'anima mia. — Mi guida per retti sentieri a motivo del suo nome; — quand'anche camminassi fra mezzo all'ombra di morte, — non temerei sciagure, perchè tu sei con me. — La tua verga e il tuo vincastro mi confortano...».

Questi sono i sentimenti delle pecorelle che sanno comprendere la bontà del loro pastore. Ma non tutte sanno comprendere la grande fortuna di essere guidate ai pascoli dal vincastro sicuro e benevolo del Pastore buono. E così ci sono le pecorelle smarrite.

Noi tutti siamo un po' come pecore erranti. «Omnes nos quasi oves erravimus», aveva detto Isaia nell'Antico Testamento. E Pietro, il pastore visibile lasciato da Gesù a custodia del suo gregge, ripete nel Nuovo Testamento: «Eratis enim sicut oves errantes — eravate come pecore erranti».

Non potrebbe essere per tutti, la domenica del buon Pastore, il giorno segnato per rivolgerci definitivamente alla guida delle anime nostre; per metterci, senza più riserve, sotto il vincastro del buon Pastore?

* * *

Sarebbe il primo modo, il più pratico ed immediato, per rispondere al grande desiderio di Gesù: «Ma ho altre pecore che non sono di questo ovile; anche quelle bisogna ch'io conduca; e sentiranno la mia voce».

Il desiderio di Gesù dev'essere un dovere per noi, sia in ordine alla nostra vita personale, sia in ordine alla vita spirituale dei nostri simili, che non conoscono, o conoscono male il Cristo.

Il cristiano dev'essere un apostolo. Lo deve essere per compassione verso i suoi simili, privi della luce della verità e della legge dell'amore; lo dev'essere per dovere di riconoscenza verso il Pastore delle anime, che lo ha ricolmato di benefici.

«Ci sarà un solo ovile e un solo pastore», è l'aspirazione suprema di Gesù che sarà certamente realizzata. Come e quando non sappiamo. Ma intanto tutti quelli che sono al sicuro, nel chiuso, debbono sentirsi mobilitati per questa conquista pacifica di anime, voluta da Gesù per il bene dell'umanità.

Gli uomini si sentiranno finalmente fratelli, senza più rancori nè odii, solo quando sopra un solo ovile — l'ovile di Cristo, la santa Chiesa — veglierà un solo pastore — il buon Pastore delle anime.

A. G.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Opera della Preservazione della Fede;

Mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

il sig. Jaques De Bleson e famiglia;

la Contessa Paola di Pianura Pignatelli.

La morte del Vescovo di Chiusi e Pienza

CITTA, DEL VATICANO, 25.

Giunge la dolorosa notizia della morte di S. E. mons. Giuseppe Conti Vescovo di Chiusi e Pienza, avvenuta ieri sera Giovedì, alle ore 20, in questa ultima città. Il compianto Presule era nato in Massa di Cavriglia diocesi di Fiesole il 2 marzo 1871. Fu eletto alla sede di Susi e Pienza il 2 marzo 1917.

Il nuovo Ambasciatore del Perù presso la S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 25

In questi giorni è stato nominato Ambasciatore Straordinario Plenipotenziario del Perù presso la Santa Sede, S. E. il dott. Diomedes Arias Schreriber.

L'addetto di S. E. Taylor ha ripreso il suo servizio

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il sig. H. Tittmann, addetto di S. E. Myron Taylor, rappresentante personale di S. E. il Presidente degli Stati Uniti d'America, ha ripreso il 22 aprile il suo servizio presso la Santa Sede.

Luigi Freddi presidente dell'Ente nazionale industrie cinematografiche

ROMA, 25 sera

Il Prefetto Vezio Orazi, direttore generale della cinematografia al Ministero della Coltura popolare, attualmente volontario in zona di operazioni, dopo di aver provveduto al riordinamento dell'Ente nazionale industrie cinematografiche (E.N.I.C.) ne lascia la presidenza alla quale viene designato il camerata Luigi Freddi, presidente di Cine Città.

NOTIZIE MILITARI

Trasferimenti per merito di guerra

ROMA, 25 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra. - De Luca Silverio di Giovanni, Tenente artiglieria complemento. Mamini Celestino fu Guido, tenente artiglieria complemento. Salvarani Aldo di Luigi. Tenente artiglieria complemento. Perazzola Domenico fu Valentino, Tenente artiglieria complemento.

Sono pronte *le schede di raccolta di offerte per la*

IX Giornata del Quotidiano

L'Amministrazione del giornale ne fa invio gratuito ai Rev.mi Sacerdoti e alle Associazioni di A. C. che ne faranno richiesta.

Luoghi d'attualità

Plimouth, Portsmouth e Belfast

In questi giorni le azioni delle forze aeree del Reich hanno avuto particolarmente di mira le coste ed i porti della Gran Bretagna e dell'Ulster.

Per la natura stessa della sua configurazione geografica pochi paesi al mondo presentano un maggiore sviluppo costiero dell'Isola inglese: tanto la Gran Bretagna quanto l'Irlanda possiedono una infinità di baie, insenature, golfi e porti, ma l'aspetto delle coste varia assai dalla zona nordica alla Manica, dal versante del Mare del Nord a quello sul canale di San Giorgio.

E sulla Manica si aprono porti di particolare importanza come quelli di Plimouth e di Portsmouth, ripetutamente nominati sui bollettini di guerra di questi giorni.

Plimouth è città importante della Cornovaglia, nella Contea di Devon, e uno dei porti più importanti dell'Inghilterra e di Europa: guarda l'imbocco della Manica, difesa da potenti fortificazioni, da una gran diga e dal faro di Eddysbone: il porto può contenere 2000 navi.

Plimouth è formata da tre città fuse insieme: è sede universitaria ed è dotata di una grande specola astronomica. Centro peschereccio ed industriale di primo piano è nota sopratutto, nel campo degli affari, per le fabbriche di cordame, zucchero e vetrerie. Conta oltre 220.000 abitanti.

Portsmouth è il più grande arsenale inglese sulla Manica e importante porto militare. Ha cantieri per navi da guerra, scuola di Marina, parchi d'artiglieria e fabbriche di tutti gli attrezzi navali. Centro di commercio di particolare importanza: conta 250.000 abitanti.

Le coste dell'Ulster (Irlanda settentrionale) sono vulcaniche, a scarpate calcaree, sostenute da piloni basaltici che precipitano bruscamente sul mare: sono caratterizzate ad est dall'ampio golfo di Belfast, capitale della regione, o provincia, la quale rappresenta la settima parte di superficie di tutta l'Irlanda.

Di fatto tutta l'attività industriale dell'«isola verde» si concentra nella grande insenatura di Belfast, che è città modernissima, sede di Università, ricca di vasti arsenali, fabbriche di cordami e manifatture di tabacchi che sono le più grandi della Gran Bretagna. Ha circa 450.000 abitanti.

L'Eubea

Con la progressiva penetrazione delle forze tedesche nell'Attica viene di attualità l'isola di Eubea così chiamata dagli antichi greci per il grande allevamento che vi si faceva di bovini.

Ha una superficie di 4108 Kmq. e una popolazione di circa 170.000 abitanti.

I veneziani la chiamarono Negroponte per corruzione del nome della città di Euripo. Si può dire che l'isola faccia corpo col continente dal quale è separata da un canale (d'Atalanti e d'Euripo) non più largo in media di 10 Km. e che si riduce a meno di 30 metri in faccia a Calcide (centro di circa 20 mila abitanti).

L'isola è assai lunga e stretta e si divide in regioni diverse fra loro per la natura del terreno e delle colture: a nord bosco e pascoli magri, a occidente campi di grano e di mais. La zona centrale ha cime dolomitiche culminanti nella piramide di Delfi (1900 metri).

Le regioni di Calcide e di Eretra erano celebri in antico per la loro ferilità e oggi ancora sono importanti mercati agricoli specie per le frutta e le olive. Costituiscono una delle zone più pittoresche dell'Ellade. E' ricca di marmo, di ferro e di rame.

*

L'interventismo americano aumenta di tono

"Dobbiamo aiutare gli inglesi senza badare alle conseguenze"

NUOVA YORK, 25 sera

Il Ministro della Marina Franco Knox, ha pronunciato un discorso durante un banchetto offertogli dall'associazione americana degli editori. Egli ha detto che per impedire la sconfitta dell'Inghilterra gli Stati Uniti devono aumentare i loro aiuti senza badare alle conseguenze.

Knox ha ripetuto il motivo dell'accerchiamento degli Stati Uniti che le Potenze totalitarie starebbero preparando ed ha aggiunto che il Patto nippo-sovietico ha tolto l'ultimo impaccio che ancora tratteneva il Giappone nella sua politica di espansione verso il sud.

Knox ha soggiunto:

«Se tentassimo ora di abbandonare l'Inghilterra, quest'ultima sarebbe catastroficamente sconfitta e noi dovremmo fronteggiare la Germania vittoriosa ed i suoi alleati contro cui dovremmo combattere da soli».

Intanto è da rilevare che il Ministro delle Finanze, Morgenthau, dopo aver proposto alcune imposte supplementari per un reddito presupposto di tre milioni e mezzo di dollari, ha dichiarato davanti alla Commissione del Bilancio della Camera dei Rappresentanti essere impossibile nelle attuali condizioni far fronte alle necessità del programma di armamento.

Il Sottosegretario di Stato Sullivan ha quindi sottoposto al Comitato stesso un ampio programma fiscale.

Il programma della Tesoreria prevede il mantenimento della normale imposta sul reddito con un aumento tuttavia per certi gruppi di contribuenti. Il programma prevede inoltre un'imposta sul reddito delle società e un aumento dell'imposta sulle sigarette, tabacco, benzina, eccetera.

Anche il Segretario di Stato Hull ha tenuto un discorso di tono vibrato. Egli ha affermato che «l'America deve trovare il modo di garantire che gli aiuti alla Gran Bretagna arrivino a destinazione il più rapidamente possibile». Nel dir ciò egli ha implicitamente ammesso che il Governo americano considera la situazione dell'Inghilterra molto critica.

Hull ha poi soggiunto che «gli Stati Uniti stanno attraversando un periodo estremamente grave».

La gravità dell'ora, secondo Hull, è data dalla minaccia sempre più incombente per gli Stati Uniti di una aggressione da parte delle Potenze dell'Asse. Egli ha messo in guardia i suoi ascoltatori contro il facile scoraggiamento che può sopravvenire «nell'apprendere notizie ancora provvisoriamente sfavorevoli» ed ha ribadito il concetto che la disfatta dell'Inghilterra, con la conseguente perdita della padronanza dei mari, costituirebbe il maggiore pericolo per la sicurezza dell'America. Hull ha ammonito quindi gli americani a non credere che la vastità dell'Atlantico possa rappresentare un elemento di sicurezza per l'America ed ha sostenuto che bisogna impedire a qualsiasi costo che le Potenze totalitarie riescano a divenire le padrone dei mari. Il Segretario di Stato si è scagliato poi contro coloro che parlano di una pace di compromesso dicendo che questa costituirebbe «un tranello eguale a quello in cui caddero numerose Nazioni».

L'America e la Jugoslavia

Attacchi tedeschi alla politica rooseveltiana

BERLINO, 25 sera

La stampa tedesca rilevando ancora la parte avuta da Roosevelt nella faccenda balcanica, fa aspri commenti a riguardo del Presidente americano. La rivista *Berlino-Roma-Tokio*, organo molto vicino alla Wilhelmstrasse scrive:

«La responsabilità del Governo di Roosevelt è tanto più grande in quanto ha trascinato nella rovina un piccolo Stato, ben sapendo di non poter far nulla per esso. L'incitamento fatto alla Jugoslavia affinchè questa non tenesse fede alla parola data è stato insomma una condanna al suicidio.

«Questo sacrificio — continua la rivista tedesca — è stato ottenuto tanto più facilmente da Roosevelt in quanto gli Stati Uniti non erano affatti legati nè economicamente, nè politicamente ai Balcani... Non è stato messo in gioco unicamente il prestigio personale di Roosevelt ma bensì e sopratutto il prestigio degli Stati Uniti. Roosevelt si è assunto la responsabilità di questa avventura e perciò che ne sopporterà le conseguenze ».

I risultati di un'inchiesta sull'insegnamento agrario nel mondo

ROMA, 25 sera

Nel 1935 l'Istituto Internazionale di Agricoltura iniziò la pubblicazione dei risultati di una vasta inchiesta che aveva lo scopo di far conoscere lo sviluppo assunto dall'insegnamento agrario nel mondo. Non esisteva in quell'epoca alcuna pubblicazione che permettesse di giudicare nel suo insieme l'opera svolta nei vari stati per l'insegnamento agrario e meno ancora, di valutare i risultati che si erano ottenuti. Quello del 1935 fu dunque il primo volume. Nel 1936 l'Istituto pubblicò un secondo volume; un terzo pubblicò nel 1938 e recentemente malgrado le difficoltà derivanti dalle circostanze attuali ha pubblicato il quarto ed ultimo volume. I primi due volumi erano dedicati all'Europa; il terzo agli Stati dell'America del Nord; quest'ultimo è dedicato ai paesi dell'America centrale, dell'America del Sud, dell'Africa e dell'Oceania.

Questa importante opera dell'Istituto Internazionale di Agricoltura riempie una lacuna e costituisce una sicura sorgente di informazioni e notizie utili a chi si interessi all'insegnamento agrario e alla diffusione delle nozioni scientifiche necessarie per la messa in valore della terra. I dati che potranno in seguito pervenire all'Istituto da quei pochi paesi che non hanno ancora risposto all'inchiesta saranno utilizzati per note complementari che saranno pubblicate nei bollettino mensile di informazioni tecniche edito dall'Istituto stesso.

L'Esposizione a Barcellona della stampa germanica

BARCELLONA, 25 sera

E' stata stamane solennemente inaugurata la esposizione della stampa germanica. Alla cerimonia sono intervenuti l'Ambasciatore del Reich e tutte le autorità locali.

Cristiane onoranze a Marconi nell'annuale della nascita

Una corona dell'Accademia d'Italia

Ricorrendo la «Giornata di Marconi» ieri la città era tutta imbandierata.

Nella mattinata alle ore 10, alla Certosa, presso la tomba del grande Scienziato è stata celebrata, a cura del Municipio, una Messa di suffragio alla quale hanno assistito autorità, rappresentanze e popolo.

Fra le autorità erano presenti: il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Federale, il Vice Podestà Zingale, il dott. Borelli per il Preside della Provincia il Gen. Moreno per il Comandante il Corpo d'Armata, il Gen. Testi Rasponi, Presidente dell'Ass. Mutilati. Erano pure presenti le rappresentanze della Scuola e dell'Istituto «Marconi».

Il sacro rito è stato officiato dal can. Bastelli, Delegato Arcivescovile della Certosa.

Ai lati dell'Altare erano schierati i Gonfaloni del Comune, della Università e della Provincia unitamente ai Gagliardetti di varie associazioni e scuole.

Dopo la celebrazione della Messa, è stata impartita la benedizione alla Tomba.

Una piccola folla di popolo ha assistito al rito ed ha poi deposto fiori sulla tomba del Grande, dimostrando i sentimenti di ammirazione e di riconoscenza per l'opera dell'insigne Benefattore dell'Umanità.

Tra le numerose corone deposte ai lati della Tomba spiccavano quelle della Vedova e della figlia Elettra, della R. Accademia d'Italia, del Prefetto, del Municipio, della Decima Legio e dell'Università.

* * *

Una funzione di suffragio per Guglielmo Marconi è stata celebrata ieri mattina anche nella Chiesa parrocchiale di Pontecchio Marconi, con l'intervento di autorità locali, di rappresentanze fasciste e scolastiche e di numeroso popolo.

Omaggio di dalmati sul luogo ove cadde Francesco Rismondo

Un messaggio al Duce

GORIZIA, 25 sera

La delegazione di dalmati, residenti a Gorizia, ora che i voti ardentemente vagheggiati per tanti anni dagli italiani di Dalmazia si sono tradotti in luminosa realtà, ha risalito, ieri, il monte San Michele per sostare presso il cippo che i patrioti dalmati eressero nel 1929 alla memoria di Francesco Rismondo. Ai piedi dell'Ara, che reca scolpito nella dura pietra carsica l'olocausto generoso di Francesco Rismondo, che col suo sacrificio attestò al mondo che la Dalmazia tutta è terra italiana, i componenti la delegazione hanno deposto un mazzo di fiori a nome di tutti i fratelli di Dalmazia. Successivamente la comitiva si è recata a Janiano per sostare nel luogo in cui Francesco Rismondo trovò la morte.

Durante una riunione tenutasi a Gorizia, i dalmati residenti nella provincia, dopo aver salutato con manifestazione di vibrante fierezza la liberazione della loro terra, hanno ascoltato ed approvato all'unanimità un nobile messaggio in cui essi esprimono al Duce, la loro gratitudine per la liberazione della Dalmazia.

Decorazioni alla memoria di un caporale e di un alpino

ROMA, 25 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, fra le ricompense al valore militare, il conferimento di due Medaglie d'argento, una al caporal maggiore Boscheri Giulio di Giuseppe e di Canti Maria da Trento del 2.o Reggimento artiglieria alpina, alla memoria, con la seguente motivazione: « Durante un cambio di posizione, sotto un intenso fuoco nemico, dava esempio di calma e sprezzo del pericolo. Essendo stata la sua squadra molto provata, preoccupandosi dei suoi dipendeni, benchè conscio del pericolo cui andava incontro, si prodigava per soccorrere i feriti e cadeva colpito da una raffica che stroncava la sua giovane esistenza. Le Crot 26 giugno 1940 XVIII ».

L'altra medaglia, conferita alla memoria dell'alpino Malacart Isidoro di Antonio e di Spagnolo Maria da Valdobiaddene (Treviso) del 7.o Reggimento Alpini, è così motivata: « Dopo avere partecipato in giornata ad una ardita azione di alta montagna, in un rischioso combattimento notturno, mentre si lanciava corpo a corpo cadeva colpito in fronte. Col Sacore Plan Des Prà 21-22 giugno 1940 XVIII ».

Medaglie al valore per le operazioni belliche sul fronte italo-francese

ROMA, 25 sera

Per operazioni di guerra sul fronte italo-francese, è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare « a viventi » al capitano Casadio Paolo di Giulio nato a Faenza (Ravenna) 90.o Regg. Fanteria. Sono state inoltre concesse quattro medaglie di bronzo al valor militare e 26 Croci di guerra al Valor Militare.

Le visite a Madrid del Ministro degli Esteri argentino

MADRID, 25 sera

Il ministro degli Esteri argentino, Ruiz Guinazu ha visitato « Consiglio Ispanita » ricevuto dal Canceliere Halcon che gli ha presentato i componenti. Al termine della visita, Halcon ha fatto omaggio al ministro argentino di una edizione di lusso dell'opera storica di Bernado Quiros: «La conquista della nuova Spagna». Guinazu ha poi visitato — ricevuto dal Presidente — l'accademia delle scienze morali. Serrano Sumer ha offerto una cena in suo onore alla quale hanno partecipato l'Ambasciatore argentino e numerose personalità.

I premi ai Buoni del Tesoro

ROMA, 25 sera

Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1941-XIX per le Serie dei Buoni del Tesoro Novennali 1949, appresso indicate.

SERIE E — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati, rispettivametne ai Buoni n. 352.752 e 1.636.757. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 606.300, 736.164, 1.383.158 e 1.499.336. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivametne ai Buoni n.:

3.963	55.564	80.175	96.561
102.726	131.817	157.362	230.116
332.986	367.455	390.632	401.116
404.448	413.147	440.988	466.589
470.836	489.100	575.884	633.169
683.478	753.342	780.115	790.514
824.688	935.302	989.562	991.216
999.884	1.019.784	1.058.614	1.064.373
1.090.024	1.094.301	1.045.891	1.343.408
1.355.476	1.363.431	1.410.296	1.446.497
1.460.413	1.499.148	1.511.954	1.526.532
1.551.000	1.587.678	1.681.773	1.805.391
1.820.448 e	1.906.851.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta Serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila, estratti il 19 aprile 1941-XIX. Il premio di L. 1 milione fu assegnato al Buono n. 430.476 e quello di L. 500 mila al Buono n. 1.491.229.

SERIE F — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 380.053 e 927.403. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 437.240, 742.011, 1.361.581 e 1.791.314. I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.:

5.783	60.769	98.478	102.602
109.081	143.400	232.727	244.609
307.539	328.668	473.804	498.158
506.063	517.075	517.343	534.497
605.233	689.329	603.286	632.284
771.894	778.608	794.616	868.675
870.734	940.187	942.027	1.061.895
1.090.339	1.090.947	1.124.503	1.151.854
1.221.460	1.328.364	1.346.959	1.387.800
1.414.292	1.492.837	1.495.046	1.541.387
1.590.255	1.594.322	1.607.572	1.784.109
1.794.600	1.867.168	1.886.820	1.953.373
1.958.105 e	1.983.735.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di L. 1 milione e di L. 500 mila, estratti il 19 aprile 1941-XIX. Il premio di L. 1 milione fu assegnato al Buono n. 993.777 e quello di L. 500 mila al Buono n. 1.230.803.

Gli scioperi negli Stati Uniti

Tentativo di mediazione mentre gli alti forni si spengono

WASHINGTON, 25 sera

Il Consiglio di mediazione della Difesa Nazionale ha convocato per domani a Washington il rappresentante dei minatori per tentare di porre fine allo sciopero nelle miniere di antracite che si prolunga da oltre 24 giorni e minaccia di mettere in difficoltà la produzione degli armamenti.

Intanto si annunzia da Youngstown, nell'Ohio, che la « Steel Corporation » ha dovuto spegnere tre dei suoi quattro alti forni per mancanza di carbone. Nel distretto do Youngstown sono attualmente spenti sei forni in seguito a mancanza di carbone dovuta agli scioperi di minatori.

Infine circa 1.800 operai di San Diego di California, occupati nella costruzione di caserme per la Marina, si sono messi in sciopero per questioni di salario.

Grandi rifugi antiaerei costruiti ad Helsinki

HELSINKI, 25 sera

Grandi rifugi antiaerei si stanno costruendo nel centro della città. Due di essi avranno la forma di tunnel e saranno capaci di ospitare, ciascuno, migliaia di persone.

Il Consiglio municipale ha stanziato per questi lavori oltre venti milioni di marchi.

Gravi danni del maltempo in Catalogna

BARCELLONA, 25 sera

Il maltempo ha causato danni gravissimi nella provincia di Barcellona.

Cinque operai che tentavano di attraversare un torrente in piena sono stati travolti dalla violenza della corrente. Quattro sono stati salvati. Uno è scomparso.

Aereo militare canadese precipitato nell'Ontario

WASHINGTON, 25 sera

Presso Mount Forest, nell'Ontario, un apparecchio militare canadese è precipitato al suolo. Dei quattro uomini dell'equipaggio, due sono rimasti uccisi e due gravemente feriti.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20. Festivi dalle 9 alle 12

Le cose utili

Accade spesso sentirsi dire da un conoscente: Ho letto in un giornale un tuo articolo.

Oppure: — Ho visto il tuo nome in una rivista!...

Voi, che siete l'interessato, non ne sapete nulla. Ecco dimostrata perciò l'utilità de **« L'ECO DELLA STAMPA » Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - Milano (4-36)** che con massima precisione e puntualità vi fa pervenire i ritagli dei giornali che si occupano di voi.

(Travaso delle idee - Roma - 31-12-1933)

UN GRANDE PRIVILEGIO PER GLI ASSICURATI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

Quando nel 1930 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, conscio della sua formidabile potenza finanziaria, decise, per iniziativa spontanea, di chiamare i suoi assicurati a partecipare agli utili di esercizio dell'Azienda intese di fare un altro decisivo passo su quella strada della collaborazione sociale, che è una delle finalità basilari del Regime Fascista.

L'ammissione, infatti, alla partecipazione degli utili da parte degli assicurati dell'Istituto, vuol dire:

1.o) che una gran massa di cittadini può oggi sentirsi più strettamente legata alla vita del grande Ente di Stato, cui affida i suoi ingenti risparmi;

2.o) che in virtù dell'accennata partecipazione gli assicurati dell'Istituto hanno visto diminuire sensibilmente il costo dei loro atti di previdenza al di sotto dei premi stabiliti dalla polizza.

Il primo punto esprime il significato ideale della importantissima concessione ed il secondo la sua benefica conseguenza pratica; l'uno e l'altro dimostrano con quali atti positivi l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fiancheggi, nel settore della sua competenza, la grandiosa opera sociale del Governo Fascista.

E' utile, a questo punto, esporre qualche cifra.

Dal 1930 al 1939 incluso (il bilancio per l'esercizio 1940 non è ancora pubblicato), sono stati assegnati agli assicurati dell'Istituto ben

223 MILIONI DI LIRE

per la partecipazione agli utili. Nel solo 1939 l'assegnazione fu di

L. 31.540.958,75

La ripartizione di questa cifra cospicua è stata eseguita come segue:

A) — Sui capitali assicurati anteriormente al 1.o luglio 1936 e su quelli riferentisi a contratti collettivi, popolari o a premio unico, pei quali la partecipazione *continua ad andare in aumento dei capitali stessi*:

IL 5 PER MILLE DELLE SINGOLE SOMME ASSICURATE

B) — Sui capitali assicurati dopo il 1.o luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo:

IL 6 PER CENTO DEL PREMIO ANNUALE

con effetto immediato e cioè mediante corrispondente riduzione all'atto del pagamento del premio dell'anno successivo.

ESEMPIO PRATICO

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «Mista» a premio annuo, per la somma di L. 100.00 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di L. 3.350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta o costare L. 83.750 (L. 3.350x25) senza tener conto degli interessi. Senonchè con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto nella misura del 6% dei premi, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo di L. 3.350 si riduce a L. 3.149 e quindi il costo della assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3.149x25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5025.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON AMICIZIA ED ASCOLTARE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI. NE AVRETE BENEFICIO

(12)

NARRATORI E CRITICI

Struttura di una storia semplice

Cesarina Lorenzoni, scrittrice di ristretta produzione, dovuta a una prudente, scrupolosa probità, lascia a stento vedere la sua genuina figura letteraria. Questa è tuttavia così distinta nella mente di chi ha seguito il suo lavoro fin dalle origini, che ogni suo volume si incastra come in una nicchia predisposta e il critico si stupisce di essersi aspettato con tanta certezza proprio quel libro. Le opere della Lorenzoni crescono segrete e fresche come le violette e i miosotis nel suo giardino, lungo e stretto, della vecchia Padova e vengono coltivate con la stessa cura savia ed attenta e con la stessa tenerezza e fiducia. Saggezza e poesia si ritrovano dunque nell'autrice del romanzo «Noemi», edito dalla «Sales» di Roma, rette con mano assai abile perchè nessuno dei due elementi prenda il sopravvento e sfugga al freno dell'arte.

Le storie di vite oscure hanno avuto già rinomanza letteraria in tutta la narrativa moderna, da «Un coeur simple» di Flaubert alla storia di «Ma' Parker» della Mansfield. «Noemi» fa parte da sè per più ragioni; la mancanza di un partito preso stilistico e la robusta intelaiatura del racconto. La scrittrice è ottima sotto il punto di vista tecnico, sia per espressività spontanea, sia per lunga esperienza; ha affinato il suo gusto attraverso agli scritti per bambini, nei quali ha spogliato deliberatamente la sua prosa da ogni retorica, denudandola, direi, finchè lo schema narrativo venisse aggraziato soltanto da un tocco lieve d'ironia.

In genere, quando si fa la storia di una vita grigia, perchè la trama sia intonata alla protagonista, intorno ad essa fatti e figure si muovono in una penombra brancolante di sentimenti poco definiti. Come ho detto, il romanzo della Lorenzoni si distingue dagli altri affini per soggetto, in quanto esso è architettato con grande chiarezza e capacità. Le donne, in genere, vincono gli uomini in questa abilità strutturale; per quanto uno scrittore sia superiore a una consorella d'arte, spesso il suo racconto, pieno di preziose notazioni, dà nel vago e nel press'a poco, sedotto dal mistero e dall'intrigo. Questo tanto più se si debba lavorare intorno a una figurina come quella di Noemi, cucitrice di vesticciuole per bambini, nubile, matura e disprezzata. La Lorenzoni ha solidamente modellato tanto il personaggio principale, quanto quelli dei famigliari, assieme alle loro ragioni di vita e alle loro vicende concrete. Ognuno dei genitori e fratelli ha un suo carattere ben rilevato e agisce logicamente secondo le tendenze psichiche che dimostra in ogni suo atto. Sono altrettanti mondi che vengono a contatto con quello ombroso e tacito dentro al quale vive Noemi, ed appaiono, nel contrasto, coloriti, agitati, impetuosi. Eppure nell'urto molte volte il mondo di Noemi ha il sopravvento e illumina gli altri, tanto più ricchi, in apparenza, di energie vitali.

Questa di Noemi, analizzata con tanta cura, è una figura femminile tipica, di cui vediamo innumerevoli esemplari in ogni classe sociale. Risulta originale perchè sfugge in genere all'osservazione e non è stata mai attentamente studiata. Non è soltanto una «vittima» dei più forti e dei più risoluti che approfittano della sua mitezza, è una persona che lavora e produce e difende, quando occorre, ciò che è utile e necessario difendere. L'autrice non l'ha risparmiata; non soltanto l'ha voluta brutta e meschina, ma perfino poco intelligente, o almeno disadatta alla coltura scolastica. Se, vicino ai fratelli e ai genitori, ha voluto additare in lei una guida, l'ha fatto con estrema delicatezza, lasciando la sua creatura artistica nella bigia atmosfera, in cui l'ha presentata, senza mai darle una voce che si alzi sulle altre, un gesto che domini. Perfino nella morte dolorosa, ha fatto che Noemi si quieti, dopo una lunga sofferenza, in silenzio, senza rompere l'armonia di tutta una vita.

«Noemi» è il libro d'una vera scrittrice, meno nota di quel che meriterebbe. Il suo talento è profondo e nello stesso tempo controllato da un'intelligenza scaltra e penetrante. Non si penserebbe mai, credo, di andare a cercare uno dei libri più interessanti dell'anno in una edizione della Sales, decorosa e tuttavia modesta, con quel non so che di improvvisato che hanno spesso, non si sa perchè, i volumi che escono dalla solerte e fortunata casa editrice romana. Eppure questo libro piacerà molto, non solo ai grandi, ai quali sembra più specialmente adatto, ma anche ai giovani, ai quali poi non dispiace di leggere cose, forse tristi, ma vere. Sanno anche loro che i racconti profumati e annacquati che divorano con avidità, lasciano nello spirito una delusione e nella mente un vuoto dispettoso, come di chi è stato scioccamente ingannato.

Prospettive letterarie di C. Sgroj

Far la critica di scritti critici è cosa alquanto imbarazzante, che dà un senso quasi di involontaria competizione, come se uno dicesse: Adesso che hai parlato degli altri a tua posta, aspetta un po' che parlo io di te. Discorso che da parte mia risulterebbe peggio che presuntuoso, visto che dal confronto con un critico di professione e di scuola com'è lo Sgroj io apparirei press'a poco come il ciarlatano che si mettesse a competere con un gran clinico. La raccolta di saggi acuti e sottili pubblicata dall'editore Cappelli oltre a meritare l'elogio generico della preparazione culturale e della prosa ben timbrata dello scrittore, mette in luce questioni alle quali non avevamo mai rivolto il pensiero oppure che da tempo sfuggivano alla nostra riflessione e ci tornano innanzi con aspetti diversi. Così, sulla traccia di un volume di E. Viviani della Robbia, lo Sgroj assai finemente analizza il curioso incontro dello Shelley e del suo mondo allucinato, con la giovane fiorentina Teresa Viviani, la «beltà intellettuale» di Epipsychidion. Non gli torna difficile discernere le ragioni che fecero sorgere uno dei tanti appassionati e incontrollati amori del poeta e quelle che lo soffocarono. C'era infatti molta rettorica nella poesia e nel carattere di tutti quei profughi della terra d'Albione, che trovarono da noi prezzi bassi e governi pigri al principio dell'ottocento, e percorsero la penisola biondi, belli, reprobi e irresistibili. La loro lirica, dico persino quella di Browning, è nobilissima, ma, al nostro gusto, oratoria, piena di atteggiamenti teatrali e di tirate; nella cerchia Byron Shelley alla tensione poetica rispondeva il genere di vita. Una giovane fiorentina, per quanto romantica, del principio dell'ottocento non poteva acclimatarsi in quell'aria sconvolta ed eccitata. Il commentatore, cent'anni dopo, può sorridere della delusione dell'uomo e del tacito sfuggire della piccola soave donna, destinata ad un'esistenza oscura e dolorosa.

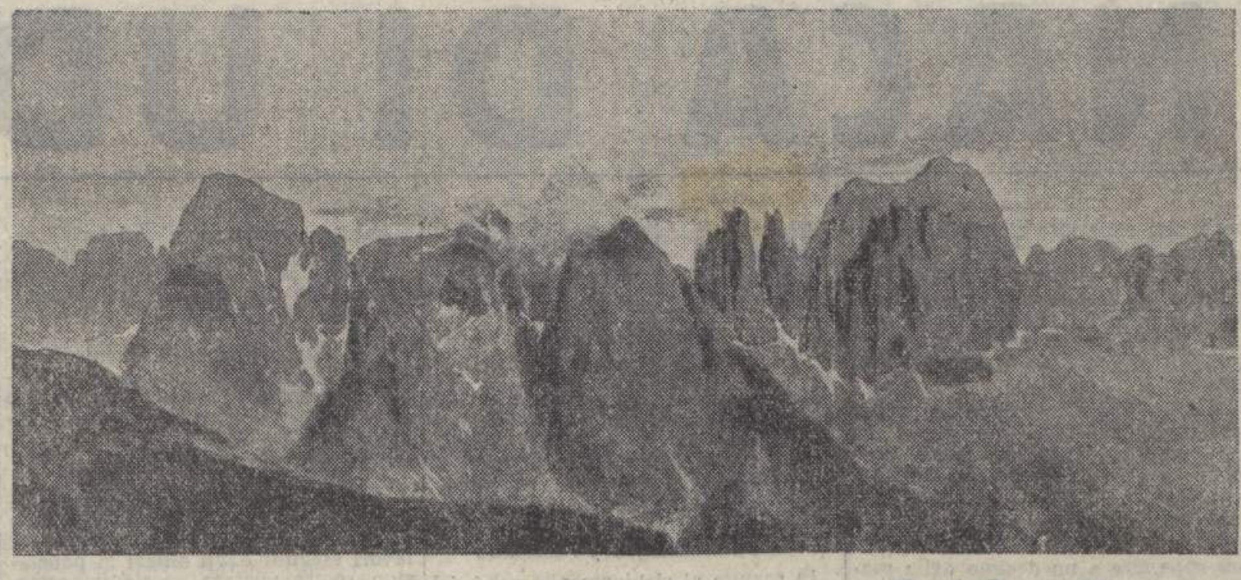
Così nei tre saggi sul Carducci ritroviamo ancora una volta l'ormai vecchio esame di coscienza che il pubblico italiano fa di fronte al poeta prediletto. Abbiamo amato l'uomo o lo scrittore? Il poeta o il maestro? Oppure tutto quanto insieme e abbiamo perdonato al critico le sue pecche, in grazia di quella prosa forte e vibrata, che ha lasciato dietro di sè una scuola di scrittori valorosi? Anche i falli di gusto del poeta ci appaiono attenuati da una sincerità schietta e nostrana, che lo Sgroj fa rilevare perfino nel traduttore, che, pur fedele, ricrea l'immagine per proprio conto e la fa vivere di una sua personale energia. Anche sul Manzoni leggiamo in questa raccolta note originali e pregevoli, mentre l'analisi dell'autobiografica *Giovinezza* del De Sanctis, con un gusto vigile e esperto, dà giusto rilievo ai passi nei quali il maggior critico moderno, mostra una capacità creativa ed evocativa di scrittore completo.

Sia nell'insieme del libro, sia in ogni singolo scritto, l'autore dimostra un senso d'armonia, una savia disposizione delle premesse e degli sviluppi, che rendono la lettura interessante, non solo allo studioso di problemi letterari, ma a chiunque segua, anche con intento dilettantesco, il moderno movimento della critica e le tendenze di questi ultimi anni. Non è più il tempo delle popolarità rapide e incontrastate, degli applausi a scena aperta: oggi, anche il lettore comune, scopre in sè una disposizione a discernere, a pesare i proprii giudizi, in cui gli è ottima guida l'attività di scrittori come lo Sgroj. Ai quali, dove non esagerino nelle sottigliezze e nei virtuosismi, va dato il merito delle migliorate condizioni del gusto letterario della nazione.

Emilia Salvioni

Naufraghi inglesi sbarcati in Portogallo

La scorsa notte sono sbarcati a Eunchal 20 naufraghi della nave inglese «*Aurillac*» di 4200 tonnellate, silurata da un sottomarino presso Madera.



Visioni dolomitiche

I.

Sono belle, splendide nel loro orrido le Dolomiti. Ogni altra bellezza montana appare sbiadita di fronte ai pinnacoli che si adergono al cielo come parafulmini atti a sfidar le ire di un Giove non più olimpico, alle cuspidi di campanili giganti, alle torri gelose della loro solitudine, alle mura ciclopiche che sol il gelo corrode ed il vento pian piano arrotonda, alle colonne di un immenso tempio che ha per cupola le iridiscenze del cielo che a notte è tutto un palpito di stelle.

Niun altra montagna può guardar alle Dolomiti senza gelosie: nè i canon paurosi del Colorado, nè le vette che tolgono il sole alle onde dei fiordi, nè l'immacolata Imalaia ove l'uomo ancor non giunse a lasciar la sua pesta, nè le sierre seghettate de la Spagna, nè le fosche vette della Selva Nera che dàn ferro e carbone, nè i silenti recessi del Kenia e del Rouvenzori che videro per primi garrire un tricolore italiano.

I monti son tutti simili, ma le «vette pallide» sono un mondo a sè.

Guardate quando l'aurora le tinge di oro, quando il sole fa risplendere l'argento de' ghiacciai: il loro cuore di pietra palpita con l'astro che s'inalza e inizia, la montagna, la sua vita gioiosa.

Ogni pinnacolo, ogni campanile, ogni guglia, ogni camino, ogni canalone, ogni torre trionfa in un suo atteggiamento e partecipa alla vita del tutto come se il sole avesse avuto il potere di imprigionare per sempre la notte che stende sulla solitudine, quando l'aer è fosco e le stelle non sono nel cielo, il suo manto d'angoscia.

Vive la montagna in perfetta letizia di colori che variano ora per ora, istante per istante. Basta una nuvola, un fiocco di bambagia, a dare una tonalità nuova ad una guglia.

Vive la montagna negli esseri che le appartengono: odorano i fiori, profumano le resine, scendono saltellando i camosci verso i laghi che bevono sorso a sorso, ogni mattina, l'incanto del primo sole, si tuffano nell'umidor della aurora le facce delle Tofane, del Catinaccio, delle Tre Dita, delle Torri del Vaiolet mentre si stupiscono del volo sicuro di aquile ardite; cui stendon zampe ed ali prima di riprender il volo i galli cedroni ancor assonnati.

E gli altri augelli ne' boschi rinati iniziano col canto la loro preghiera.

Guardate nel meriggio quando i ghiacciai sono tutti una fiamma di argento che protegge l'incanto della corona regale d'Italia, quando ogni bosco è stato rovistato dal sole curioso ed ogni augello sta in contemplazione: tutto tace. Solo dai campanili appuntiti come 'e guglie dolomitiche sale la voce delle preghiere: stanno estasiate le montagne nella pace dell'ora che presto passerà. Ignorano la loro origine, la loro fine, non sanno nulla della loro composizione chimica, stanno estasiate nel fiume di luce che le investe e sembra eternarle.

Guardatele a sera, quando dopo il suono delle campane che giunge da ogni valle a salutare la Vergine o il Cristo, non certo assenti da queste vette, si raggomitola lo scoiattolo nel minimo nido, ripongon sotto l'ala la testina i plumati fratelli di Frate Sole, ritornano alle tane i camosci un po' stanchi, mandan gli ultimi stridi le aquile rancigne.

Che fulgore di rosa. Mentre il sole si nasconde, dona l'ardore delle sue fiamme ad ogni vetta: passi, nevai, canaloni bruciano per un istante, per quell'istante che non è nè notte, nè giorno. Palpitano di fiamma i cuori di tutte le cime nel più grande incendio che abbia mai visto la terra.

Ma nulla brucia... Dopo poco la montagna diventa spettrale. Si prepara nella notte alle sagre di folletti e di streghe.

Con più s'oscura il cielo più si fan paurose.

Dopo il più bel tramonto che si sia mai visto sembra che la più tragica notte debba succedere.

Ma se nel cielo folgorano le stelle oh! i follett; e le streghe non ardiscon comparire.

Allora le montagne pallide stanno in idillio con la siderale: passa una corrente di simpatia immensa tra cielo e terra.

L'anima del tardo viandante ascolta colloqui solitari di giganti, e si proietta nel cielo per ricercare al di là delle apparenze Iddio.

II.

Le Dolomiti non son fatte per i barbuti geologi; essi si fanno comprendere dagli asceti e dai poeti.

Hanno sempre una lor voce che richiama e che invita.

O che mulini la tempesta, o che scintillino i prati di neve, o che trillino gli augelli, o che profumino a mille a mille i fiori, o che maturi la fragola o il mirtillo rimangono queste pallide montagne che sanno ammantarsi di fiamma, sospiroso riposo di anime desiose di solitudine e di pace.

A. F. Donati

Manifestazione di cultura in onore del Giappone

NAPOLI, 25 sera

Ieri, nella sala degli artisti, organizzata e realizzata da fascisti universitari, d'accordo con l'Istituto nazionale di cultura fascista, si è svolta una manifestazione di cultura sul Giappone. L'esecuzione degli Inni giapponesi ed italiani, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di simpatia, verso la Nazione amica. E' seguita la proiezione di due filmi documentati: «Il Giappone paese eroico della felicità», e «La battaglia di Hankow». La conversazione sulla cultura del Giappone, tenuta dal dott. Galdo, ha riscosso i calorosi applausi da parte dell'eletto uditorio. Infine il soprano G. Galante e l'orchestra del Guf hanno eseguito cinque liriche originali giapponesi, applauditissime. Alla manifestazione assistevano il Prefetto, il Federale, il Podestà, con altre autorità e Gerarchie e il Consigliere dell'ambasciata del Giappone presso il Quirinale, Andò, con il Segretario di Ambasciata Kanakura, il Console del Giappone ed una rappresentanza della Colonia giapponese a Napoli, nonchè un folto stuolo di invitati.

Una conferenza sulla Dalmazia all'Istituto di Studi romani

ROMA, 25 sera

Dinanzi ad un pubblico imponente, il Cons. Naz. prof. Giulio Q. Giglioli, ha parlato ieri all'Istituto di Studi Romani della Dalmazia, figlia di Roma. All'inizio, il Presidente dell'Istituto, Galassi Paluzzi, ha rivolto, dinanzi all'uditorio levatosi in piedi, il devoto pensiero ai gloriosi Caduti e ai combattenti in terra d'Africa.

Il Cons. Naz. Nigrioli, premessa una rievocazione della questione della Dalmazia, ha tracciato la storia della civiltà italiana sulla sponda originale dell'Adriatico, sia nell'età romana sia nel lungo Governo di Venezia. E' passato, poi, ad illustrare i principali resti della civiltà antica in quelle terre, soffermandosi principalmente sul meraviglioso insieme del Palazzo Imperiale di Diocleziano a Spalato.

La conferenza ha dato luogo ad una vibrante manifestazione.

Sul terreno delle vittoriose operazioni in Cirenaica: carri armati distrutti al nemico

Porto Edda di fronte a Corfù

Introduzione al VII Maggio fiorentino

Un avvertimento è già nelle proporzioni quotidiane degli ultimi manifesti di propaganda. Infatti il «Maggio musicale fiorentino» contro la concorde ostilità di quelli che non lo volevano o per troppo amore o per rigorismi levatisi all'annuncio di ogni fatto d'arte in questo primo anno di guerra, si fa anche per il 1941 ma si fa necessariamente con un aspetto distinto dagli altri sei nella pratica e nello spirito.

L'ovvio criterio della limitazione è tradotto col vocabolario proprio del maggio che fa caso a sè negli annali dello spettacolo. Non si tratta in realtà nè del numero delle manifestazioni (le sei opere, tenuto conto dell'assenza degli atti unici sono pressochè un quantitativo normale) e quindi della durata o delle spese: tali «voci» vengono toccate ma senza costituire, come per stagioni e cartelloni correnti, il fatto centrale. La prima modifica visibile interessa il suo carattere di «festa», antico, cinquecentesco, umanistico, che gl'imprestò il nome e la città e che badò ad attuarsi raccogliendo e celebrando intorno alla Musica tutte le arti sorelle condotte poi, col favore della stagione e del paese, per chiostri piazze e giardini alla maniera di Lorenzo il Magnifico. In questo mancato convitare all'aperto e al chiuso è la rinuncia, la prima da offrire alla guerra da cui deriva naturalmente la limitazione essenziale.

Dalla funzione di nucleo, di centro di gravitazione, la musica torna al suo solito ruolo solitario per quanto può permetterselo il genere dell'opera e il mantenimento della tradizione scenografica del Maggio che vede di nuovo a dipingere ed allestire Oppo, Vagnetti, Calvo ecc. Ma non si pensi a un'aria di severità, a una astinenza osservata fra musiche di un'estetica in qualche modo da meritarsi conquistandosela. E' invece una specie di buen retiro *dove il tono è cordiale e ci si può aggirare fra cose e creature note, placidamente, facilmente. Anzi, troppo facilmente secondo alcuni. Son questi gli stessi amatori di prima, devoti di sei primavere che temono la laicizzazione definitiva, la rinuncia a quelle funzioni uniche nel campo internazionale e così squisitamente italiane, per cui sotto il cielo fiorentino si avvicinavano olimpicamente i capolavori antichi alle produzioni più attuali: l'oggi e il passato recente remoto riuniti colla stessa premura nell'anello dell'Arte unica. Dicon turbati: «Si sa che avviene con certe ospitalità», e il trepido amore fa l'ansia comprensibile. Ma piuttosto che prevedere definitive abdicazioni e snaturamenti è preferibile l'idea di un rapporto coll'atmosfera esterna. Pensare, cioè, che certe ammissioni anzi che da episodi precedenti, altrimenti giustificabili (accostamento delle due Turandot l'anno scorso) o da anniversari cronologici che potrebbero continuare all'infinito: quest'altr'anno e fra tre anni un altro, d'anniversario o di compleanno in compleanno, sian dovute proprio ad un'intenzione d'indulgenza, di familiarità, eccezionalmente disposta a perdonare la pigrizia del gusto sonnacchiosa e attaccata ai suoi domestici feticci ora che altri problemi e attese tendono gli spiriti e li tengono saldamente sì che riuscire ad allentarne gli uncini è assai difficile anche per pochi, per brevi momenti. Domani poi si ritornerà alla vecchia purezza, a salire la scalinata che conduce alla «festa» senza che Mimì o Fritz ci abbian dato grande danno.*

Daltronde come conseguenze dell'esterno clima di guerra può riconoscersi anche la scelta per l'inaugurazione della Missa solemnis *con cui Beethoven a pochi anni dalla morte il cui pensiero «non gli è estraneo durante il giorno» si drizza o genuflette verso Dio. Dalle altezze cui il gran gigante leva le spalle e la fronte la vista sugli uomini è così larga da poterseli abbracciare e condurre alla preghiera per poi riposarli sulla terra, San Cristoforo primitivo, storditi e corroborati.*

* * *

Per quanto le vecchie etichette di Classicismo e Romanticismo siano da usarsi con pinze da orologiaio resta loro una validità, pittorica, immediata cioè di evidenza generica. Vere camicie di Nesso quando si traggono dal casellario, a blocco colla definizione, liscie dure senza cedevolezza, pure invece in libertà hanno una loro realtà fluttuante ma autentica storia o sentimentale o spirituale o che altro che risulta «venendo al fatto». Così a dire che il legame che collega un episodio all'altro del Maggio attuale, è una consanguineità romantica, messo l'occhio sul cartellone ci si avvedrà che non si tratta d'affermazione arbitraria e neppure di suggestione di nomi. Salvo il caso di un'opera, che neppur vanta una purezza assoluta, tutto sta dentro la cornice. Al centro il Tristano fa vertice o si allarga e dilata come le ombre notturne. Dico fa vertice perchè l'humus, al massimo della sua violenza vitale e insieme denso, greve di tutti i succhi, mentre dà la fioritura già la decompone («non avrei creato più nulla di nuovo») e poi dilaga fino a limiti ancora ingannevoli a determinarsi. Accanto, il coetaneo Ballo in Maschera mostra il romanticismo ancora sanguigno e preservato dalle decadenze che devono naturalmente seguire il risultato wagneriano con crolli e smottamenti polverosi. Vengon su dalla china le due opere cosidette veriste. Bohème e Amico Fritz, della categoria quindi la cui sistemazione nella storia romantica è ormai pacifica, ma che almeno nel caso pucciniano s'avvolgono di un lirismo minore liberatore in qualche modo delle pastoie della scuola.

E c'è Schumann con una nuova impennata; il poeta, tutte le più alate virtù romantiche versate in un uomo, che coll'oratorio profano e fiabesco del «Paradiso e la Peri» porta le incarnazioni della prediletta giovinezza in imagini adolescenti, primaverili, molli di rugiada. Una sorta di riposo fra tutte le incandescenze, deliri e malefizi che scuotono e contorcono eroi ed eroine d'intorno compreso don Juan. E' infatti facile prevedere che il «Don Juan de Manara» di Alfano sia del gruppo; è vero che si tratta della rielaborazione di un'opera («l'ombra di Don Giovanni») a molta distanza di anni, ma la personalità musicale del compositore napoletano e il fatto che si tratti sempre dello stesso personaggio, incarnazione storica del Tenorio, sono garanzie sufficienti. Resta l'eccezione dell'«Armida» e come si è detto eccezione sui generis.

Molti sono i presagi, i richiami che accennano il tempo nuovo in questo Gluck: tedesco che sul finire del '700 raccoglie gli apporti delle due culture italiana e francese per comporre la sua espressione quasi compiendo il mito goethiano; ad accrescere la seduzione di quegli appelli vengono gli entusiasmi che romantici ortodossi quali Berlioz e Wagner bruciano devotamente con Hoffmann ai piedi del suo piedistallo. Ma proprio in quest'Armida ariostesca, per la maniera con cui fantasia e senso tragico si dispongono composte e il senso della natura circola fra loro e le accarezza quasi statue di un giardino sotto la lieve aria del tramonto, l'intimo senso del capolavoro glickiano si apparta sereno.

E. Zanetti

TRA I LIBRI

"I ciechi uomini tra gli uomini,,

Poco tempo fa è uscito alla luce un piccolo libro di Nando Vitali che ha appunto questo titolo. Siccome Nando Vitali non ha bisogno di presentazione, passo subito a parlare del libro in esame poichè merita veramente di essere conosciuto dai lettori che cercano libri interessanti e privi di parole vuote.

Una visitina ben fatta agli stabilimenti di lavoro maschili e femminili dell'Ente Nazionale di Lavoro dei ciechi sorto per volere del Duce e del cieco di guerra dott. Aurelio Nicolodi; visita documentata con belle illustrazioni e adornata da belle e profonde considerazioni. Poi riflessioni e discussioni tutt'altro che noiose, su la categoria dei ciechi, e, in fine, qualche cifra che dimostra chiaramente quanto i ciechi abbiano fatto, quanto faranno e quanto possano fare. In meno di ottanta pagine l'autore dice tante di quelle cose che potrebbero prendere lo spazio di uno di quei volumi che solo a guardarli, fanno venire lo sbadiglio anche ai più pazienti lettori.

Il pubblico bolognese conosce abbastanza i ciechi: io che trascorro in questa città la maggior parte dell'anno posso dirlo senza paura di essere smentito da chicchessia; tuttavia moltissimi sono ancora inclini più alla compassione che alla comprensione. Perchè? La compassione è veramente necessaria per i ciechi? Io, d'accordo con tutti i miei camerati ciechi e d'accordo con Nando Vitali dico di no. Vogliamo essere compresi e non compianti. Il cieco che guadagna la vita da solo, che vive e non vegeta come faceva per il passato, non deve essere compianto, ma compreso. Nando Vitali da persona intelligente quale è non ha inteso col suo libricino mostrare al lettore un mondo a sè, senza luce e con poca vita, ma una delle tante attività o uno dei molteplici aspetti della vita della nostra Patria rinnovata dal Fascismo.

Mi è stato chiesto se ritenevo una specie di trattatello di tiflologia il libro di cui parlo ed io ho risposto di no: mi si chiese se fosse uno dei soliti libri scritti per dar luogo a discussioni ed io ho detto di no. Ma allora di che cosa si tratta? Rispondo a tutti che si tratta di un libro pieno di buon senso e di umanità, dove tutto è vero e tutto ci parla di gente che veramente esiste, soffre, combatte, vince e gioisce, tant'è vero che l'autore afferma, alla fine del suo libro: «I ciechi sono quasi felici». Al mondo nessuno è felice, ma chi può lavorare anche lottando è quasi felice.

Una decina di illustrazioni completano l'opera il cui valore è inversalmente proporzionale alla mole e queste illustrazioni a cui ho accennato più sopra, confermano quello che Vitali afferma.

Dopo aver letto «Ciechi uomini tra gli uomini» il lettore riconoscente ringrazierà in cuor suo Nando Vitali che gli ha fatto conoscere veramente l'anima dei ciechi. E, per merito di questa lettura egli, entrato in un mondo che credeva tanto differente da quello in cui quotidianamente vive, si accorgerà che colà tutto è perfettamente normale anche se le mani si sostituiscono allo sguardo e se per necessità egli dovrà lasciare da parte qualcuno dei pregiudizi che circondano i privi della vista.

I ciechi italiani sentono il dovere di ringraziare Nando Vitali che con il suo libro dà loro modo di essere maggiormente conosciuti e stimati.

Ferruccio Miniucchi

Corsi di lingua italiana a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 25 sera

Hanno avuto inizio all'Istituto governativo «Pedro 2.o» i corsi di lingua italiana ai quali partecipa, quest'anno un numero triplicato di studenti.

Il R. Ambasciatore d'Italia ha risposto con un elevato patriottico discorso al saluto rivoltogli dal Presidente dell'Istituto il quale, tra gli applausi degli insegnanti e degli studenti che gremivano l'aula, ha inneggiato all'amicizia italo-brasiliana.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

L'Arcivescovo celebra per la Pasqua dei carcerati

Gli ospiti delle locali Carceri giudiziarie, preparati dalla predicazione di don Paviotti, parroco di Campoformido, hanno santificato la Pasqua ed anche quest'anno S. E. l'Arcivescovo ha voluto recar loro il conforto della Santa Comunione cui ha aggiunto la parola paterna della fede e della solidarietà cristiana, sensibili alle umane miserie.

Il Venerando Presule era ricevuto al suo arrivo nell'Istituto dal direttore dott. Giovanni Bono, dal rag. Aldo Cammarella, e dal capo degli Agenti di custodia ed era atteso dal Procuratore del Re Imperatore comm. dott. Alborghetti, dal Giudice di sorveglianza cav. uff. dott. Beretta e del Consiglio al completo delle Patronesse Pro liberati dal Carcere.

S. E. Mons. Nogara, assistito dal suo Segretario, dal Cappellano delle Carceri cav. Don Corrado Roiatti che tanta opera di pietà e di bontà prodiga a favore dei carcerati e dal parroco della Basilica delle Grazie, celebrava la S. Messa nella Cappellina preparata al centro dell'edificio carcerario.

Assistevano al sacro rito tutti i detenuti, le autorità convenute, il personale d'amministrazione e gli Agenti di custodia.

Al Vangelo il Venerando Presule ha rivolto commoventi parole di circostanza, intese a richiamare il peccatore sulle vie del pentimento e della redenzione. Dopo la Santa Messa somministrava la Cresima ad un giovane detenuto.

Sempre accompagnato dal direttore delle Carceri, dal Procuratore del Re Imperatore, e dalle altre autorità, egli passava poi nel reparto femminile ove in precedenza il predicatore, Don Paviotti, aveva celebrato la S. Messa. L'Arcivescovo ha pronunciato brevi parole che hanno toccato profondamente il cuore delle detenute, una delle quali infine ha rivolto al Venerato Pastore semplici parole di gratitudine e di commossa riconoscenza.

Seguiva la visita al laboratorio femminile ove le detenute trovano nel lavoro, non soltanto il conforto di una attività onesta, ma anche un modesto compenso della loro opera, e delle cucine.

Al termine della visita e dopo un ricevimento nei locali della direzione, il Venerando Presule che ha espresso il suo vivo compiacimento per l'organizzazione interna del luogo di pena, lasciava l'Istituto ossequiato dai dirigenti e dalle autorità.

Diario di Mons. Arcivescovo

Sabato 3 Maggio: celebrerà nella Chiesa del R. Istituto agrario di Pozzuolo del Friuli.

L'odierna convocazione delle Consulte di Azione Cattolica

Tutti i membri delle Consulte parrocchiali di Azione Cattolica della nostra città sono invitati ad una importante riunione che avrà luogo questa sera sabato, 26 corr., alle ore 18, in Via Treppo 3, e sarà presieduta da S. E. Monsignor Arcivescovo.

Si prega vivamente di non mancare.

Tempio Ossario

Festa di S. Vincenzo de' Paoli

Domenica, le Opere di Carità parrocchiali, festeggiano solennemente il loro Patrono S. Vincenzo de' Paoli. Ecco l'orario delle sacre funzioni: ore 8, S. Messa con Comunione generale; ore 10, S. Messa solenne (verrà eseguita la nuova Messa di Don A. Perosa, che tanto favore ha incontrato nelle feste di Pasqua); ore 17, Vesperi solenni, panegirico del Santo tenuto dal Rev.mo Padre Pigoli, Superiore della Casa della Missione di via Rivis, Benedizione eucaristica e bacio della Reliquia.

* * *

Alle ore 16 avrà luogo, nella sala superiore annessa al Tempio, l'assemblea generale della Conferenza di S. Vincenzo, Dame e Damine della Carità, alla quale sono invitati tutti i soci e socie contribuenti e simpatizzanti delle benemerite Opere di Carità.

Generosa offerta pro famiglie dei Caduti friulani

Segnaliamo che nella recente assemblea annuale della Società Anonima Cartiere Ermolli di Milano, che esercisce un importante stabilimento in Maggio Udinese, è stata erogata all'Associazione provinciale delle famiglie dei Caduti in guerra la cospicua somma di lire venticinquemila perchè sia devoluta alle famiglie più bisognose dei Caduti friulani nell'attuale guerra. Ci consta che la benemerita società, in altra occasione, ha pure stabilito di stanziare delle somme per analogo scopo patriottico.

Infortunati

Regina Cecchini fu Giovanni d'anni 83 da Basiliano è stata ricoverata per frattura dell'omero sinistro, causatasi in caduta accidentale. Guarirà in 40 giorni.

Giana Volpe di Giovanni d'anni 8 da Tarcento, nella caduta accidentale riportava la frattura della fibula sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Verginia Covazzi fu Valentino, investita da un ciclista, è stata ricoverata per sospetta frattura dell'omero sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Guerrino Foi di Giuliano d'anni 47 cadendo di bicicletta, si feriva la mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Alla Mostra degli Arredi per le Chiese povere

La splendida Mostra degli arredi per le Chiese povere organizzata anche quest'anno nella sala di via Treppo, è stata nella giornata di giovedì e di ieri visitata da moltissime persone che hanno espresso la loro ammirazione per i lavori esposti, per la ricchezza e la quantità degli arredi, destinati a supplire ai bisogni del culto in circa 200 chiese, in gran parte della Carnia e di Val Natisone. Abbiamo promesso di far qualche nome e qualche cifra intorno a questa Mostra, ma temendo le omissioni, preferiamo fare soltanto uno schematico inventario, affermando che tutte le pie signore hanno lavorato molto ed assai bene, come sempre e più di sempre.

Facciamo quindi l'inventario e contiamo: Pianete 60, piviali 55, veli omerali 30, camici 13, cotte 10, tovaglie 40, tunicelle 10, ed ancora moltissime stole, molti conopei, molte borsette dal viatico, e da olio santo, moltissima piccola biancheria ornata di bellissimi pizzi.

Detto tutto? No, vogliamo aggiungere, unica eccezione il lavoro compiuto con santa pazienza e molta maestria dalla signora Lia Nimis che ha eseguito un delicato riporto in un antico velo omerale e poi ancora vogliamo ricordare la presidente contessa Linola Salvo Sbruglio e la segretaria — da quarant'anni segretaria come ci fa rilevare con compiacimento — signorina Ida Cantarutti, che ha tramutato la sua casa in laboratorio.

Ora vogliamo parlare di questa pia istituzione e per farlo crediamo che nulla di meglio si possa che rievocare le parole scritte dall'insigne predicatore Cappuccino Padre Roberto da Nove di s. m.

«Non sarà discaro — egli scriveva nel 1936 — che io ricordi, che l'opera è eminentemente Francescana. Fu S. Francesco il primo che, con la cazzuola in pugno, si pose a restaurare le Chiese in rovina. Raccoglieva (narrano i suoi storici contemporanei, quali i Tre Compagni e il Celano), ornamenti e utensili per il santo Sacrificio, e li mandava secretamente a preti e Chiese povere; ordinò a S. Chiara e alle monache di S. Damiano, che preparassero tovaglie, corporali, e paramenti; mandò cibori e ferri per fare le ostie; avea cura personalmente della biancheria delle Chiese e dell'olio per le lampade, e perfino provvide baldacchini per gli altari.

«L'Opera, come è ora, è sorta a Bruxelles nel 1848, e fu trasferita a Roma col titolo di primaria nel 1879.

«Nel 1899 essa veniva fondata a Udine per merito dello co. Cecilia di Brazzà, e tosto affiliata alla Primaria di Roma. Ora ha sede presso la Chiesa delle Zitelle, e ne è direttore il rev.mo Mons. Quargnassi.

«La sua azione a Udine si può dividere in due periodi: del prima, e del dopoguerra. Dal 1899 al 1915 furono beneficate 622 chiese povere; durante la guerra, forniti 68 altari da campo. Dal 1819 al 1936 furono beneficate 531 Chiese. In tutti i 36 anni furono beneficate 1211 Chiese con una spesa di 300 mila lire. Attualmente l'Opera conta 600 soci effettivi, che offrono lire 5 all'anno.

«Avendo anche il titolo dell'*Adorazione perpetua*, i soci, oltre l'offerta annuale, si impegnano a una ora di adorazione mensile».

L'Opera ha ora 700 soci circa, ma meriterebbe di averne assai di più e potrebbe averne di più pensando che essa chiede soltanto cinque lire annue e pensando al bene che fa.

Crediamo non del tutto inutile rivolgere un appello in favore di questa santa istituzione perchè i suoi aderenti arrivino almeno al migliaio; e non sarebbe poi un pretender troppo.

Intanto, a Mostra aperta, i visitatori ammirano e non dimenticano di lasciare l'offerta.

Gli autoservizi sospesi nelle domeniche e feste

Il Ministero delle Comunicazioni ha diramato agli organi competenti la circolare seguente:

La ognor crescente necessità di ridurre ancora più i consumi dei carburanti e delle gomme impone di apportare ulteriori restrizioni alla circolazione dei servizi pubblici automobilistici.

Al fine di rendere meno pregiudizievole allo svolgimento del traffico ordinario le nuove limitazioni, dispongo che nei giorni di domenica e festivi, a partire dal 27 corrente mese, siano sospese tutte le corse delle autolinee in concessione, dato che la necessità per il pubblico di recarsi da paese a paese per ragioni professionali e di lavoro in detti giorni è quasi nulla.

Restano escluse le linee classificate urbane.

Unione Commercianti

Il vino per le forze armate

Per la fornitura del vino alle Forze Armate la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di vino ed affini con circolare n. 16 del 16 corr. comunica quanto segue:

«Il vino dovrà essere di produzione nazionale e genuino a norma delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Dovrà essere limpido, di colore rosso rubino, se rosso, e giallo-paglierino o dorato-chiaro, se bianco; l'odore vinoso, di sapore franco, asciutto gradevole, giustamente acido e tannico, armonico esente da qualsiasi difetto o malattia.

La gradazione alcoolica non dovrà essere inferiore ai gradi in volume richiesti, determinati con un Ebulliometro controllato modello normale.

Sarà ammessa una tolleranza in meno non superiore ai 2/10 di grado, alla condizione che verrà calcolata in detrazione al prezzo stabilito; sarà pure ammesso un maggior contenuto alcoolico, nell'intesa che esso verrà pagato per non oltre 3 decimi di grado in più della gradazione stabilita.

L'acidità totale, calcolata in acido tartarico, dovrà essere compresa fra il 6 e il 9,5 per mille pel vino a 10.o; fra il 5,5 e il 9 per mille pel vino a 12.o; fra il 5 e l'8,5 per quello a 14.o.

L'acidità volatile espressa in per mille di acido acetico, non dovrà essere superiore a un decimo della gradazione alcoolica per cento in volume.

La gessatura non dovrà superare l'un per mille come solfato neutro di potassio».

Sagra di Martignacco

Domenica 27 corr. in occasione della tradizionale sagra di Martignacco la tranvia curerà uno speciale servizio per la località. Biglietti di andata e ritorno da Udine lire 2.50; da San Daniele 3.50. L'ultimo treno in partenza da Martignacco per Udine sarà effettuato alle 21.55.

Asciutte delle roggie

Il Consorzio Roiale di Udine comunica: le prossime asciutte dei canali delle roggie avranno luogo come segue:

Roggia di Palma e Pradamano dalle ore 20 di sabato 10 maggio, alle ore 20 di sabato 17.

Roggia di Udine e Mortegliano: dalle ore 20 di sabato 24 maggio alle ore 20 di sabato 31 Maggio. E' vietato tanto ai consorziati quanto agli esterni di eseguire lavori nei canali e nelle zone soggette alla servitù idraulica senza l'autorizzazione scritta del Consorzio. Si rammenta pure che è assolutamente proibito nei canali e loro derivazioni di pescare o di compiere atti contrari alle vigenti norme in materia di pesca sotto comminatoria di denuncia all'autorità giudiziaria.

Benzina colorata per uso agricolo

La Sezione Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori di Udine porta a conoscenza degli interessati che, con Decreto Ministeriale 15-4-XIX (Gazz. Uff. N. 92) le agevolazioni fiscali vigenti per il petrolio agricolo sono concesse anche per la *benzina colorata in rosso* (*benzina agricola*) quando sia impiegata come combustibile nei motori adibiti ad operazioni agrarie nell'ambito dell'azienda.

Per la distribuzione, prelievo ed uso della benzina agricola valgono le stesse norme che regolano la distribuzione, il prelievo e l'uso del petrolio agricolo.

Prezzo: il prezzo di vendita della benzina colorata, in fusti, franco magazzino del distributore è quello vigente per il petrolio, aumentato di L. 63 (sessantatrè) il quintale.

Adattamento motori e limitazione consumi — In generale i motori funzionanti a petrolio possono essere messi in condizione di funzionare a benzina con piccole modifiche tendenti a ridurre o abolire il preriscaldamento della miscela e aumentare l'afflusso dell'aria.

Si invitano pertanto gli Utenti di motori Agricoli a tener presente la necessità di adottare particolari cautele onde ridurre al minimo il consumo dei prodotti petroliferi. Si evitino gli spostamenti a vuoto, si limiti l'impiego del motore a carburante liquido allo stretto indispensabile *sostituendolo, quando è possibile, con motori ad energia elettrica e a combustibile autarchico*; specialmente per la *trebbiatura* gli Utenti devono cercare di mettere in efficienza le locomobili a vapore, munite di bruciatori per il consumo di combustibili di scarto.

Devono essere ridotti al massimo gli spostamenti da azienda a azienda.

Stato civile

24 aprile 1941-XIX

NATI: Vit Giancarlo (1.o nato) di Vittorio e di Serravalle Onorina — Witczak Valentina (1.o nato) di Valentino e di Centis Marcella — Degano Luciano (1.o nato) di Riccardo e di Papparotto Ada. — Illegittimi: 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Del Medico Bruno R. G. Finanza con Gargano Anna Maria casalinga — Mattioni Bruno ragioniere con Perich Liliana civile.

MATRIMONI: Michelli Luigi impiegato con Cacciatori Egle insegnante — Colla Goffredo impiegato con Lazzaroni Giovanna insegnante — Lesa Giovanni agente privato con Ricci Armida casalinga — Romanelli Giovanni macellaio con Dolce Rosina casalinga — Paron Alfredo meccanico con Mas Paolina sarta — Astarita Renato sottufficiale R. G. Finanza con Tonini Erminia commessa.

MORTI: Querini Luigi di Quirino di anni 7 pensionato — Uaran Luigia ved. De Filippo fu Giuseppe di anni 69 invalida — Michelizza Luigi fu Paolo di anni 19 soldato 8.o Alpini — Del Col Filomena ved. Lanzerotti fu Luigi di anni 81 casalinga — Ceccato Renzo di Luigi di anni 5 — Lepre Antonia di Mario di anni 19 casalinga — Zaina Paola di Vittorio di anni 2 — Vescovo Amelia di Ida di anni 20 banconiera.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

In quiescenza

Per avere raggiunto i limiti di età e 42 anni di ininterrotto servizio, quale ufficiale dello Stato Civile del Comune, dietro domanda è stato posto in quiescenza il sig. Giuseppe Dorli.

Allo zelante, ottimo e amato funzionario, l'augurio di un meritato riposo.

Il Commissario Prefettizio

In seguito al richiamo alle armi del Podestà avv. comm. Giuseppe Sandrini con proprio decreto il Prefetto ha nominato Commissario Prefettizio il geom. cav. Alfonso Rizzi.

Sospensione domenicale di servizio automobilistico

Come da disposizione del Ministero delle Comunicazioni, con domenica 27 corrente cesserà il servizio di trasporto viaggiatori sulla linea Cividale-Udine. Il servizio verrà sospeso oltre le domeniche anche durante le feste intermedie, mentre nei giorni feriali seguirà il normale servizio. Quest'anno non verrà pure effettuato nelle feste il servizio da Cividale a Costelmonte.

Nel Comune

A sostituire temporaneamente il segretario Capo del Comune dott. Del Bene, richiamato alle armi, ha assunto le sue funzioni il vice segretario ragionier Pietro Missio.

Seconda giornata della tecnica

Domenica prossima al R. Istituto Industriale si svolgerà la seconda giornata della tecnica con l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi la popolazione potrà visitare questa importante mostra.

SEDEGLIANO

Per i nostri soldati

A cura delle Dame della Carità di San Vincenzo della parrocchia, in questi giorni a ciascuno dei nostri soldati venne spedito un pacco contenente il libro dei Santi Evangeli, marmellata, tabacco, e cartine per sigarette, sapone, carta da lettere, francobolli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La celebrazione di S. Marco Patrono della città

La festa di S. Marco, patrono del nostro maggior tempio e della città, ha avuto quest'anno uno svolgimento esclusivamente religioso. In Duomo, si sono susseguite in mattinata le consuete solenni funzioni. Alle ore 10, presente con il clero urbano ed i parroci della città, una numerosa folla di popolo, sono state cantate le Litanie dei Santi, nel corso delle quali si è svolta attraverso le navate del tempio la tradizionale processione delle reliquie, ripristinata lo scorso anno e che questa volta non potè sfilare attorno la piazza del Duomo causa la pioggia. Quindi il canonico mons. dr. cav. D'Andrea, Rettore del Seminario, ha officiato la Messa in terzo, ed ha tenuto al Vangelo il discorso di circostanza. La scuola di canto guidata all'organo dal maestro Lenna, ha accompagnato il rito con l'esecuzione di musica gregoriana. Nel pomeriggio ai Vesperi, è stata impartita la benedizione eucaristica.

La pioggia torrenziale caduta per tutto il corso della giornata, ha mandato... a monte la passeggiata dei pordenonesi alla Comina ed alle altre località campestri per la consumazione della «frittata di S. Marco», costumanza simpatica e che vanta antiche origini tra noi, ma che in quest'anno di guerra e quindi di maggiore austerità di vita, non sarebbe stata del resto neanche opportuna.

La trasferta di Ronchi

La trasferta dell'undici calcistico cittadino a Ronchi dei Legionari, coincide con la penultima giornata del girone finale della prima divisione giuliana. Il viaggio viene intrapreso dai nero-verdi benchè la stagione sia ormai alle ultime battute con speranze maggiori di qualche domenica fa, in una onorevole classificazione finale.

La partita di domenica scorsa disputata vittoriosamente sul nostro campo contro il Codroipo, ha rivelato chiari sintomi di ripresa nella nostra squadra, ad onta che il comportamento in special modo della prima linea non sia stato improntato a quel rendimento che sarebbe desiderabile. Le quattro reti appioppate al Codroipo, e le altre costruite ma malauguratamente fallite, danno la certezza di una vittoria sul campo della sfortunata unità giuliana nella partita di domani, vittoria che dovrà essere col maggior punteggio possibile poichè si profila una decisione per il secondo posto nella graduatoria conclusiva, affidata al quoziente reti, elemento che è finora nettamente alla nostra squadra nei confronti della sua diretta rivale il Codroipo. Per cercar di indurre l'attacco ad un maggior rendimento, la dirigenza della nostra squadra schiererà domani questa linea in una nuova formazione, riportando Cum al suo solito ruolo di ala, e schierando al centro dell'attacco probabilmente Gatti. Per partecipare a questa trasferta sono convocati i seguenti tredici giocatori:

Ferracini, Tangerini, Ros, Baracco, Boscariol, Gatti, Ottogalli, Bortolini, Toffolon, Cum, Pollini, Polesel, Chiarcossi.

Tutti dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 9.30 di domani mattina.

La popolazione di Roraigrande ha inviato i doni pasquali ai suoi soldati

In seguito alla generosa e patriottica iniziativa delle camerate Margherita Zanelli, Ate Taiariol, Teresina Battistella e Antonietta Ragagnin, tutte le famiglie dell'industre rione di Roraigrande hanno versato un'offerta il cui importo complessivo è stato destinato, parte per la celebrazione di una S. Messa per chiedere la protezione divina sui combattenti del sobborgo cittadino, ed il resto per la confezione di pacchi d'indumenti e altri oggetti utili, che in occasione della Pasqua sono stati inviati ai predetti valorosi soldati che combattono sui vari fronti di guerra. Segnaliamo il nobile gesto di cameratesca solidarietà verso i valorosi combattenti compiuto dai frazionisti di Roraigrande.

Sessione estiva d'esami all'Istituto Magistrale «Vendramin»

La Direzione dell'Istituto Magistrale Parificato «Elisabetta Vendramini» avverte che sono aperte le iscrizioni per gli esami di ammissione alla Scuola Media e al Corso superiore, come pure l'iscrizione per l'idoneità alle varie classi del Corso inferiore e superiore.

Le candidate promosse hanno l'obbligo di frequenza nell'Istituto solo per il primo anno. Si fa presente però che per trasferimento di famiglia o per ragioni di analoga entità, viene concesso il nulla osta per iscrizione ad altra scuola sia regia che parificata.

Le iscrizioni si accettano fino a sabato 10 maggio p. v.

In Pretura

Udienza penale: Pretore dr. cav. Pantaleone - P. M. avv. Tommasini - Cancelliere Gori.

Un pescatore di frodo — Un bel mattino dello scorso inverno, una pattuglia di Carabinieri in servizio nei pressi del Meduna, veniva attratta da alcune detonazioni che giungevano dalle sponde del fiume. Portatasi sul posto, vi sorprendeva il girovago Francesco Minisini fu Francesco sessantatreenne da Azzano X, il quale stava pescando servendosi di materie esplodenti, vietate dalla legge, ed inoltre senza essere munito della prescritta licenza. In contumacia, il Pretore lo ha condannato a due mesi di arresto e cento lire di ammenda. Dif. avv. Sandro Rosso.

Contravvenzione all'oscuramento — La quarantaseienne Genoveffa Veneruz fu Luigi, e l'ottantaduenne Anna Romanin ved. Veneruz, fu Antonio, rispettivamente figlia e madre, ambedue dimoranti in via Romans, a Cordenons, sono in contravvenzione per aver lasciato filtrare nelle tarde ore della sera del 22 febbraio della luce da una finestra della loro abitazione, e ciò in violazione dele attuali disposizioni sull'oscuramento. Il Pretore ha mandato assolta la Veneruz per non aver commesso il fatto, e pure ha assolta la vegliarda Romanin perchè persona non punibile per vizio parziale di mente. Dif. avv. Locatelli.

Per porto d'armi abusivo — Il diciannovenne Giovanni Casagrande fu Francesco, dimorante nel rione di Vallenoncello, è imputato di porto abusivo di una rivoltella, perchè sprovvisto del permesso della polizia. Viene assolto per la concessione del perdono giudiziale.

Dif. avv. Tommasini.

Per insufficenza di prove — Il commerciante Giordano Coran di Vittorio, cinquantunenne del rione di Torre, è imputato di non aver provveduto in tempo debito a riparare la misura di un metro in asta che l'Ufficio Metrico aveva dichiarato non efficente per essere mantenuto in servizio. Viene assolto per insufficenza di prove. Dif. avv. Sandro Rosso.

Per bancarotta semplice — Il tranviere Alessandro Gatti fu Paolo, di anni 54, ed il pastaio Ferruccio Chialina di Umberto, di anni 25, ambedue da Udine, sono imputati di bancarotta semplice perchè quali commercianti a Tramonti di Sopra, dichiarati falliti, non hanno tenuto i libri prescritti, non hanno effettuato l'annuale inventario e all'avvenuto fallimento non hanno fatto la prescritta dichiarazione entro i tre giorni successivi per la cessazione dei pagamenti. Al processo, il Gatti è stato condannato in contumacia a sette mesi di reclusione, mentre il Chialina si è buscato sei mesi di reclusione e l'inabilitazione all'esercizio del commercio per un ano. Quest'ultimo ha beneficiato della condizionale e della non iscrizione. Dif. avv.ti Locatelli e Tomasini.

Portogruaro

Notizie del Partito

Rapporto dei Capi Settore — Il Reggente del Fascio di Combattimento, camerata Alvise Zadro, ha tenuto rapporto ai Capi Settore, illustrando loro numerose disposizioni di viva attualità, con particolare rilievo a quelle che interessano l'assistenza alle famiglie dei richiamati alle armi.

Ispezione del Vice Federale — Il Vice Federale Comandante Maffei ha fatto una visita ispettiva alla G. I. L. della nostra città, passando in rassegna le formazioni, per le quali ha avuto parole di vivo elogio.

Rapporto dei Segretari politici — Domani, 27 aprile, alle ore 9, i Segretari politici dei Fasci della IX Zona, dovranno trovarsi alla Casa del Fascio «A. Locatelli», per il rapporto che loro terrà l'Ispettore Federale Fagherazzi. E' prescritta l'uniforme fascista.

«S. Marco» con la pioggia

La giornata d'ieri non è stata per nulla primaverile. Iniziatasi con la pioggerella insistente ed indiscreta, ha continuato nello stile impedendo l'esecuzione di quelle tradizioni che da secoli si suole osservare.

Come prima conseguenza del maltempo, non è stato possibile uscire con la prima Rogazione, le cui preghiere vennero recitate nel Tempio.

Un'anima di pittrice vera

VICENZA, aprile

Ai margini di una pittoresca piazza solitaria vicentina, incomparabile cornice agli impeti barocchi di una movimentata chiesa del Borella, in un nido silente, fatto di verde e di poesia, dove ancora domina l'ala della morte, che un giorno ha spento negli ardimenti tragici della montagna uno dei più bei sorrisi, che l'adornavano, ho travato quest'oggi un'anima di pittrice vera.

Per le pareti del villino grazioso quanti ricordi! i più rari: i volti dei figli rapiti dal tempo e impressi con mirabile tocco su piccole tele a pastello o ad olio, o seguiti nelle varie tappe della loro vita: e bei lavori di arazzi e di arte applicata, con visione di montagne, di boschi, di vette, di laghi e ispirati quadri sacri di Cristo, di Madonne, di angeli e di santi.

Siamo nei bei tempi dell'ottocento, un giorno tanto vilipeso, e che oggi giustamente viene rivalutato.

La pittrice nobil donna Gina Barrera ved. Massaria è orgogliosa di essere stata alunna dell'Accademia delle Belle arti di Venezia, allieva del Laurenti, educata da lui al gusto del ritratto a pastello. Essa dipinge, ce lo confessa candidamente, con ispirazione spontanea, e a velature.

I rapporti fastosi dei colori, il disegno, il rilievo, le tonalità, lo studio dei particolari e dell'insieme danno una composizione festosa, sorridente e serena, una ricchezza di tonalità e di spiccata armonia a un bel quadro di Santa Margherita regina, che ammirai ancora sui cavalletti, in attesa degli ultimi tocchi nello studio dell'artista.

Questa santa ungherese del secolo XI fu per trent'anni regina di Scozia; le sue preziose reliquie riposano nella Spagna all'Escuriale.

Il Breviario narra che la santità della vita, e la sua grande carità fecero di Lei la benedizione di tutto il paese. E prosegue «Nulla fu più ammirabile in Lei della sua ardente carità verso il prossimo, specialmente verso gli indigenti».

Questa caratteristica della santa regina nel quadro è ritratta mirabilmente: il suo amore è pei poveri, per i vecchi, per le miserie, pei bambini, che accoglie sotto il suo manto, quasi per una materna protezione; ma il suo volto è fissato altrove: nel cielo azzurro, sopra il suo capo, dove c'è la fonte di ogni atto d'amore: Dio.

Il bel volto, che rapisce, incorniciato da biondi capelli, che discendono abbondanti sulle spalle, è sormontato da un serto regale e desprime l'intensità dell'amore, che la rapisce di gioia.

La mano dell'artista ha avuto il tocco felice di congiungere insieme la giovinezza nel volto angelicato e la maturità dell'amore cristiano.

In primo piano si contempla il volto d'una madre, che stringe al petto un bambino, cui l'angoscia e l'indigenza hanno dato dure espressioni e tre bambini che il pezzo di pane rende felici nella sicurezza che non verrà a mancare sotto la protezione di tanta benefattrice. E nello sfondo il volto di un vecchio appena abbozzato, ma con tutte le linee di una sofferenza inesprimibile.

L'infanzia, la giovinezza, la maternità, la vecchiaia sperano e confidano in S. Margherita: essa continuerà a beneficare.

Ben tratteggiato il gesto delle mani, il lilla delle vesti, il manto foderato di ermellino.

Di sopra cinque teste di angeli che spiccano nell'azzurro e si compiacciono di quella scena.

Il ben riuscito quadro esprime naturalezza, semplicità, senso religioso, alta ispirazione.

Proprio in questo sta la valentia della pittrice, che ci sa dare di questi quadri troppo rari ai nostri giorni.

Questo dipinto mi fa ricordare il suo quadro gemello, che ho ammirato qui nello stesso studio e che si trova nella cappella provvisoria in Valdagno nuova: il dipinto di San Gaetano Thiene, nostro illustre concittadino, compatrono della città e diocesi, cacciatore di anime, il Santo della Divina Provvidenza.

E' noto che a Roma, presso il presepio in una notte di Natale, il Santo meritò di ricevere tra le sue braccia il Bambino Gesù. E' questa la scena che la pittrice ha saputo finemente fissare nel suo grande olio.

Sul bianco della cotta, adornata da una stola intessuta di fronde e di fiori, spiccano due volti: quello del Bambino Celeste, che si adagia dolcemente sulle braccia del Santo e quello del Santo stesso, che lo contempla estatico, in rapimento.

La pittrice è riuscita ad esprimere due amori: quello dell'uomo che ha ritrovato il termine di ogni suo intento, quello di un Dio che è disceso sino alla creatura. Ma sotto quei due un simbolo: un giglio bianchissimo, che un angelo inalbera ed offre sopra il suo capo. E di sopra una corona di angeli che si compiacciono di quell'ineffabile amplesso.

Ecco una pallida idea di quella che il quadro può suggerire a chi lo guarda.

Il tutto è trattato con mestria di composizione.

La mano non è stata trattenuta dalla sordità della materia.

L'ampio manto lilla, che avvolge il Divino infante, spicca sul candore della cotta del Santo.

Notevoli i biondi capelli degli angeli e la freschezza delle carni.

I Santi della Provvidenza, Gaetano e Margherita nomi cari al Valdagnesi, avranno onori e preghiere ispirate, oltre che dalla fede, dalla speranza e dall'amore, anche da questi quadri religiosi ed artistici, che ci additano mete luminose, speranze immortali.

Federico Mistrorigo

Riduzioni ferroviarie estive per le località climatiche

ROMA, 25

Nella prossima estate, anche perdurando l'attuale stato di guerra, il movimento turistico interno riceverà sicuro incremento dalle facilitazioni che il Regime ha predisposto. Il Ministero delle Comunicazioni ha infatti deciso di concedere, anche quest'anno, le consuete riduzioni ferroviarie estive per le località climatiche, balneari e termali. Una massa considerevole di italiani potrà così ammirare ancora e godere delle bellezze e attrattive che la nostra terra ci offre.

Il rilascio dei biglietti a tariffa ridotta del 50 per cento avrà luogo dal 1.o giugno al 31 agosto p. v. per tutte quelle stazioni che, in linea di massima, erano ammesse alla stessa riduzione negli anni scorsi.

La validità dei biglietti è di 60 giorni, con proroga della stessa fino ad un massimo di altri 30 giorni in una o più volte.

La permanenza minima nella località destinataria è fissata in giorni 6; per il relativo controllo i biglietti dovranno essere timbrati alla stazione di arrivo.

Inoltre alle famiglie viaggianti in gruppo di almeno due persone verrà rilasciata, a richiesta, una speciale tessera a pagamento (L. 24 per la 1.a classe, L. 15 per la 2.a classe, L. 10 per la 3.a classe), che darà diritto a 10 viaggi di andata e ritorno individuali con la riduzione del 50 per cento senza vincolo di soggiorno minimo, fra località di destinazione e quella di partenza.

Avviso per le RIVENDITE DOMENICALI

Disposizioni superiori hanno temporaneamente sospeso gli autoservizi di linea nei giorni festivi.

Preghiamo tutti coloro che si interessano della vendita domenicale di farci sapere immediatamente se hanno modo di far ritirare presso la più vicina stazione ferroviaria le copie in arrivo oppure se preferiscono che venga loro spedita l'Edizione del Sabato.

La campagna bacologica

Direttive di Angelini Rota

ROMA, 25

Il Presidente del settore della bachicoltura, camerata Angelini Rota, ha tenuto rapporto ieri ai dirigenti delle Sezioni fibre tessili del Lazio, degli Abruzzi e della Campania, presso la sede del settore della bachicoltura a Roma. Egli ha impartito disposizioni ai presenti, perchè gli allevamenti bachi siano intensificati al massimo ed ha illustrato la portata del recente comunicato del Ministro dell'Agricoltura e Foreste sul prezzo dei bozzoli. Il Vice presidente ed il Diretto e del Settore hanno poi trattenuto i presenti su altri argomenti, riguardanti la campagna bacologica in corso, e la migliore organizzazione degli ammassi bozzoli.

Imprudenza che costa la vita

PADOVA, 25

Ieri nel tardi pomeriggio il ventenne Franco Rota studente universitario del 1.o anno di Chimica, alloggiato presso il Pensionato «Francesco Petrarca», senza dare preavviso si gettava imprudentemente per un bagno nelle acque del laghetto della pensione. Dopo alcune bracciate scompariva sottacqua. Alcuni compagni si spingevano prontamente con la barca in soccorso, mentre uno di essi e un padre si gettavano a nuoto. Riuscivano a estrarlo dall'acqua, praticavano immediatamente la respirazione artificiale, continuata dal pronto soccorso sotto l'assistenza del medico, dott. Valle ma purtroppo inutilmente: Trasportato dalla Croce Verde all'ospedale, il medico di guardia ne constatava dolorosamente il decesso.

Rubano macchine da scrivere per 14 mila lire

PADOVA, 25

In riviera Mugnai n. 1, nell'impresa ditta Conte, ignoti ladri, penetrati nei locali dove ha un deposito di macchine da scrivere, hanno rubato dieci macchine per un valore di 14 mila lire.

Il ladro, alto di statura fu visto da alcuni passanti fra le 22 e le 24 mentre compiva il furto e potè rimanere indisturbato, perchè creduto un operaio della ditta.

Ferito gravemente dalla cornata di una mucca

TREVISO, 25

L'altra sera veniva accolto d'urgenza al nostro Ospedale Civile, il contadino Lorenzo Lovadina fu Bonaventura di anni 86 da Lovadina di Spresiano, li quale presentava una vasta ferita alla gamba sinistra.

Il povero vecchio aveva poco prima ricevuto una cornata da una mucca, che stava conducendo al pascolo.

Data anche la tarda età del Lovadina, il giudizio medico è riservato.

In onore di Guglielmo Marconi

Intenso ritmo dei lavori per un grandioso monumento

ROMA, 25 sera

L'Italia, sebbene impegnata in guerra, non ha interrotto i lavori per la elevazione di un monumento, che ricordi il genio e le opere di Guglielmo Marconi. Il 5 febbraio 1939, XVII, il Duce vedeva ed approvava i disegni del progetto, che l'Accademico Dazzi aveva predisposto.

L'opera monumentale che, per la sua forma, simboleggia anche un'antenna radio, sarà rivestita, nei quattro lati, da bassorilievi con soggetti e figure che sintetizzano nel marmo la glorificazione del genio, nelle sue grandi manifestazioni a beneficio dell'umanità.

L'altezza è di metri 44 dal piano stradale, e l'antenna poggerà sopra una piazzaforma di granito, cui si accede da una bassa scalinata, che gira intorno all'obelisco.

Gli altorilievi, di forma quadrangolare, avranno dimensioni che vanno da un massimo di altezza di metri 4,40 ad un minimo di metri 2,45, e saranno scolpiti in massiccie lastre di marmo bianco apuano. Negli autorilievi sono riassunti, con appropriate sintesi narrative, quei drammatici momenti, nei quali si accende di vivo fulgore la missione umanitaria della radio, sia come estremo richiamo alla salvezza nelle ore del naufragio, sia come diffusione nel mondo delle affermazioni della civiltà.

In alto, si vedrà la glorificazione di Guglielmo Marconi, attorniato dal devoto omaggio dei popoli di ogni razza.

Le opere di fondazione sono già innanzi nella esecuzione, e lo scultore Dazzi va mano mano preparando i modelli al vero dei grandi altorilievi, che comporranno la monumentale opera, in tutto degna di Roma.

Così l'Urbe, e con essa tutta l'Italia, si prepara ad onorare, con la perenne maestosità dell'arte, una tra le più alte espressioni del genio italiano.

L'arrivo a Roma di una delegazione universitaria spagnola

ROMA, 25 sera

Stamane è giunta a Roma una delegazione del sindacato universitario spagnolo (S. E. U.) con a capo il dottor Josè Miguel Guidarte.

Gli ospiti sono stati cameratescamente ricevuti alla stazione Termini dall'Ispettore del Partito Gatto, dalle gerarchie della Segreteria centrale dei Guf, e del Guf dell'Urbe col Segretario e i componenti il Direttorio stesso dello stesso Guf.

Dopo una breve sosta all'albergo, gli ospiti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio dove rendeva gli onori una centuria della Milizia universitaria in armi. Era pure presente una larga rappresentanza di universitari fascisti dell'Urbe.

Il regime di lavoro delle aziende siderurgiche e metallurgiche durante la guerra

ROMA, 25 sera

E' imminente la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del Decreto Ministeriale che stabilisce, per la durata della guerra, il regime di lavoro nelle aziende siderurgiche, meccaniche e metallurgiche.

Per le attuali necessità della produzione in rapporto alle condizioni del mercato di lavoro, l'orario di lavoro normale verrà aumentato di massima a seconda delle condizioni tecniche e della costituzione dei turni, fino a 12 ore al giorno e 72 ore settimanali limitatamente ai reparti a fuoco continuo e fino a 10 ore al giorno e 60 settimanali negli altri reparti. E' ammessa, con particolari cautele in casi eccezionali, l'istituzione del lavoro straordinario per due ore al giorno e 12 settimanali oltre ai limiti dell'orario normale suddetto.

Il decreto disciplina inoltre il trattamento salariale in conseguenza dell'aumento dell'orario di lavoro e stabilisce le formalità che gli industriali dovranno osservare per quanto riguarda l'attuazione del provvedimento.

Camera dei Fasci

Disegni di legge approvati dalla Commissione della Giustizia

ROMA, 25 sera

La Commissione legislativa della Giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del vice presidente cons. naz. Gianturco ed ha approvato due disegni di legge: uno sulla composizione del collegio centrale arbitrale per l'Opera Nazionale Combattenti (rel. Gianturco) e un altro riguardante la determinazione della facoltà concessa al Governo per la pubblicazione dei nuovi codici (rel. Fodale).

Ospedali di Napoli visitati dalla Principessa di Piemonte

NAPOLI, 25 sera

La Principessa di Piemonte ha visitato ieri i due padiglioni annessi all'Ospedale «XXIII Marzo» e gestiti dalla Sanità militare, e nel pomeriggio si è recata a Torre del Greco, a visitare l'Ospedale della Croce Rossa Italiana all'Estero, nel Convalescenziario.

La Principessa, che si è lungamente trattenuta tra i ricoverati, avendo per tutti parole di elogio e di conforto, è stata fatta segno a manifestazioni di devozione da parte dei degenti e della folla raccoltasi nelle adiacenze degli Ospedali.

Il genetliaco di Hitler festeggiato a Torino dalla colonia tedesca

TORINO, 25 sera

La colonia germanica di Torino, con alla testa il Console Generale ed il capo dei nazionalsocialisti del Piemonte, si è adunata ieri sera attorno al Capo di Stato Maggiore della S. S. Heisseyer, per celebrare, con una intima, fervente manifestazione, il genetliaco del Fuehrer. Il generale Heisseyer, ha parlato ricordando le tappe dell'ascesa del popolo tedesco.

Generoso dono ai combattenti dei mutilati di Catania

CATANIA, 25 sera

Per iniziativa della Federazione provinciale Mutilati e Invalidi di guerra, è stato spedito, in zona di guerra ai nostri valorosi combattenti, in una località convenuta tra il Presidente nazionale Delcroix e il Comando Supremo delle Forze Armate, un vagone di arance offerto dai nostri produttori ed esportatori di agrumi. Spedizioni ed offerte consimili sono state già effettuate precedentemente, in varie circostanze, per opera spontanea di numerosi agrumicoltori di tutta la Sicilia.

Reggimenti della «Julia»

Fondazione del III Artiglieria alpina per i soldati e le loro famiglie

GORIZIA, 25 sera

Per celebrare la concessione della massima onorificenza militare conferita al glorioso Terzo Reggimento Artiglieria alpina della divisione *Julia* il comando del Reggimento stesso ha istituito una fondazione, intitolata alla Medaglia d'Oro del Reggimento, fondazione per la quale sono state raccolte, nell'ambito del Reggimento stesso, oltre 140 mila lire.

Coi fondi raccolti la fondazione si propone di largire la necessaria assistenza agli artiglieri alpini e alle famiglie di essi che versino in particolari condizioni.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Fatalità

Una giovane, tre giorni dopo sposata per gratitudine ad un uomo che l'ha salvata dalla fame, è abbandonata da costui, tipo tutt'altro che raccomandabile. Dopo qualche anno ella conosce un bravo giovanotto e si fidanza con lui; ma l'altro — ricomparso improvvisamente — avanza i propri diritti. I due uomini vengono alle mani e il malvagio resta ucciso nella rissa. La polizia arresta un vagabondo e lo rinvia a processo. Nella attesa il giovane, anche su consiglio di suo fratello giudice, decide di costituirsi qualora il vagabondo sia condannato. Il che infatti avviene; ma mentre egli sta per denunciarsi viene a sapere che l'imputato è morto improvvisamente.

Un film di anime, si potrebbe senz'altro definire questo di cui ci occupiamo; ma i realizzatori hanno saputo — pur impostando il dramma tutto su contrasti di sentimenti e di passioni — conservare alla narrazione quelle attrattive spettacolari e quel dinamismo che sono indispensabili ad un racconto cinematografico. Anzi è proprio nella concatenazione delle scene e nelle notazioni che essi sanno sottolineare nei momenti più scenici, che il dramma intimista acquista maggior rilievo ed eccellente efficacia. La sceneggiatura è abilissima, e altrettanto sagace — oltre che tecnicamente a posto — è la regia. Ottima la interpretazione da parte di tutti gli attori, anche di quelli che hanno parti di cornice; in quanto tutti si prodigano nel plasmare i loro personaggi, pur senza deviare dalla concertazione generale che è diretta con cura e acume dal regista. La parte fotografica si giova di effetti particolari di luce per aggiungere suggestione alle scene. Il commento musicale, composto in Italia per la edizione nazionale è di buona inventiva.

Moralmente il film, se i traduttori e riduttori italiani avessero avuto la facile accortezza di evitare l'accenno al precedente matrimonio della protagonista, non avrebbe contenuto mende. Sopra tutto se il caso di coscienza del protagonista avesse avuto nel dialogo quel maggiore rilievo etico che ne avrebbe sottolineato, anche in sede artistica, il mordente scenico e logico. E' opportuno pertanto che la visione del film sia riservata a persone di equilibrio morale e di formato raziocinio.

L'arcidiavolo

Dall'omonima commedia di Gherardo Gherardi. Il diavolo in persona prende il posto di capitano su di un panfilo che reca a bordo alcune coppie di ricconi, i quali hanno deciso — per sfuggire alle noie della vita e della convivenza sociale — di intraprendere una crociera senza mèta nè limite di tempo... Il diavolo, che li conosce tutti peccatori, legati come sono da illeciti rapporti tra di loro, li vuole spingere a macchiarsi ancora di colpa per poi affondare la nave e condurre le loro anime all'inferno. Ma la meschinità delle vittime che Satana ha prescelto è tale che, pur colpevoli non osano di infrangere apertamente quella parvenza di onestà mondana che vela le loro brutture. Il demonio, allora, non li ritiene neanche degni dell'inferno e li abbandona a vagare in eterno sul loro panfilo rifiutati dal cielo, dalla terra e da Satana.

Questa volta, come era da presumersi, lo schermo riesce a vivificare le possibilità sceniche della commedia omonima del Gherardi da cui questo film è tratto. Il fantastico spunto che fa scendere Satana in persona in mezzo ad un gruppo di edinisti per spingerli alle supreme colpe e conquistarne l'anime agli inferi, è argomento squisitamente cinematografico. Forse una maggiore maturità e — chissà — una più aperta audacia da parte del regista avrebbero potuto ottenere risultanze notevoli. Come anche, pur restando nell'ambito di una valutazione estetica, si può rilevare come una più chiara cognizione del robusto etico e, a volte, addirittura teologico che è insito, sia pure potenzialmente, nella impostazione e nello svolgimento di questa fantasia, avrebbe ottenuto notazioni e soluzioni eccellenti e complete nei valori artistici dell'opera. Comunque anche con alcuni difetti di montaggio e con qualche ingenuità, il film indica nei realizzatori qualità che lasciano sperare in migliori opere future. La interpretazione è disciplinata e mantenuta in tono abbastanza elevato e discretamente efficiente. La fotografia sa trarre buone risultanze da un idovinato giuoco di luci. Il commento musicale, sebbene a volte piuttosto confuso e non sempre originale, incide qualche tema di rilievo.

In linea morale il film non è consigliabile. La descrizione della vita scorretta e viziosa, anche se tende a ottenere risultanze di qualche intenzione etica, è troppo accurata e realistica per poter ottenere dalla esposizione di una tesi tutta fantastica, e non tutta chiara ed equilibrata, un sufficiente contrappeso.

STADIO

Fra i cadetti

Non c'è tempo da perdere

Le gare di domenica scorsa non hanno fatto registrare dati anormali e quello che può rilevarsi è il fatto che molto verosimilmente il Savona in seguito alla sconfitta se pure di misura subita a Siena è rientrato nelle file non permettendogli il suo impianto quasi esclusivamente difensivo di stare in gara per la promozione con avversari più equilibrati nei poteri offensivi e difensivi. A parte la possibilità di un ritorno disperato dei bianco-blu, quello che hanno fatto fin qui è bastevole per rendere giustificato ogni elogio nei riguardi di loro che hanno pur sempre disputato un torneo coi fiocchi considerato anche che è il primo anno che si cimentano nel mare tempestoso della serie B.

Mentre questo avveniva a Siena il Modena che forse intende piazzare lo sforzo al tempo giusto, batteva il Brescia e il Liguria aveva ragione in casa sua della Reggiana in modo che le posizioni in classifica rimanevano, relativamente parlando, invariate ai fini di una contesa quanto mai incerta per la promozione, non essendo la sconfitta delle rondinelle bresciane molto compromettente per esse come poteva invece essere se avesse interessato i modenesi.

Non potendo poi mancare i colpi di scena e non essendosi verificati in testa ecco allora la coda accennare a fenomeni convulsivi e regalarci le due sorprese di Alessandria e di Macerata dove i padroni (per modo di dire) hanno assistito al saccheggio del loro avere, nel caso del Macerata invero molto scarso, da parte dell'Udinese e dell'Anconitana due squadre ritardatarie ma che sperano di fare in tempo.

Ma è inutile soffermarsi in commenti in un torneo come questo dove la continuità, meglio di ogni altro argomento, garantisce la risposta a certi quesiti pur proponendone sempre nuovi altri.

Vediamo allora le possibili conferme e le possibili rivincite che è in grado di offrirci il complesso di gare in programma per domani. Il Brescia soffocando ogni sentimento di pietà non rinuncierà a nessuno dei suoi attributi leonini nel confronto che lo opporrà al Macerata che dal canto suo butterà sulla bilancia tutte le sue risorse morali per livellare l'evidente divario tecnico. Modena e Liguria sono in trasferta rispettivamente a Padova e ad Ancona e non sapremmo chi possa star meglio: caso mai diremmo il Modena che dovrebbe trovare sulla via l'ostacolo «tecnica» per lei non inamovibile mentre i liguri inciamperanno in una volontà non comune e occorrerà per loro battersi sullo stesso metro se non vorranno rinunciare a punti preziosi.

Vicenza-Siena; Reggiana-Alessandria; Lucchese-Pisa verranno giuocate sotto l'insegna dell'onore sportivo mancando obbiettivi immediati da parte dei contendenti. Per la verità non sarebbe necessario, sportivamente parlando, un movente sotto veste di promozione o di retrocessione per rendere bella e interessante una partita ma tant'è: ci siamo non da oggi rassegnati a vedere latitante il sacro fuoco dell'entusiasmo dai campi di gioco e ci ripetiamo affermando che il «vincere per vincere» non usa quasi più.

Per fortuna il movente (della retrocessione) non mancherà nelle altre gare dove è lecito prevedere alla fine la vittoria degli ospitanti che si chiamano Savona, Udinese, Fanfulla sui malcapitati poverelli che colà si recano in cerca di fortuna e cioè Spezia, Pro Vercelli e Verona.

V. Santoli

PALLA OVALE

La Coppa F. I. R.

Il primo incontro per la Coppa F.I.R. tra la Seconda Selez. Nazionale e l'Amatori avrà luogo, anzichè a Milano, a Busto Arsizio domenica prossima 27 aprile, con inizio alle ore 16,30.

E' probabile che prime scendano in campo, per la disputa d'una partita amichevole, le squadre delle G.I.L. di Milano e di Genova.

CALCIO

Nella Serie C

Ecco il calendario degli incontri di domani:

GIRONE A — Ferrara: Ferrara-Ponziana — Schio: Schio-Belluno — Valdagno: Marzotto-Grion — Gorizia: Pro Gorizia Pieris — Riposa: Treviso.

GIRONE B — S. Michele-Verona: Audace-Piacenza — Parma: Parma-Redaelli — Milano: Pirelli-Mantova — Sesto S. G.: Falck-Alfa Romeo — Ponte San Pietro: Pro Ponte-Casalini — Palazzolo: Pro Palazzolo-Monza — Suzzara: Suzzara-Vigevano — Cremona: Cremonese-Crema.

GIRONE E — Signe: Signe-Amatori Bologna — Orbetello: Orbetello-Arezzo — Forte dei Marmi: Forte dei Marmi-S. Giovanni V. — Apuania-Carrara: Carrarese-Tiferno — Carpi: Carpi-Empoli — Cecina: Cecina-Pontedera — Montevarchi: Montevarchi-Grosseto — Riposa: Prato.

GIRONE F — Lugo: Lugo-Imolese — Rimini: Rimini-Forlì — Chieti: Chieti-Pescara — Ascoli Piceno: Ascoli-Pesaro — Forlimpopoli: Forlimpopoli-Teramo — Lanciano: Lanciano-Ravenna — Riposano: Fano, Molinella.

LOTTA

L'incontro Italia-Ungheria anticipato

ROMA, 25 sera

L'incontro di lotta greco-romana fra le nazionali d'Italia e d'Ungheria, annunciato in precedenza per il 26 maggio, avrà invece luogo il 26 aprile a Budapest.

La formazione della squadra italiana non è ancora stata precisata, ma si prevede che l'Italia si presenterà a Budapest nella stessa formazione di Bologna in occasione dell'incontro con la rappresentativa germanica.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

1. Ore 15: Premio Rigoletto — L. 8000 — N. F.: *Erulo, Bibiem.*
2. Ore 15,25: Premio Otello (amatori) — L. 7000 — N. F.: *Bibiem, Derna.*
3. Ore 15,50: Premio Aida — L. 10.000 — N. F.: *Agamè, Tormenta.*
4. Ore 16,15: Premio Trovatore — L. 6000 — N. F.: *Astabora, Morelita.*
5. Ore 16,40: Premio Nabucco (discendente) — L. 8000 — N. F.: *Felsina, Fortunato.*
6. Ore 17,05: Premio Traviata (discendente) — L. 16.000 (Prima divisione) — L. 8000 — N. F.: *Ubaldo, Freccia Nera.*
7. Ore 17,30: Premio Giuseppe Verdi — L. 20.000 — N. F.: *Floretta, Universo.*
8. Ore 17,55 — Premio Traviata (discendente) L. 16.000 — N. F.: *Rosetta, Erota.*

Doppi 3. — 5. e 6. — 8. Corsa.

Agricoltore condannato per alterata denuncia di granoturco

MILANO, 25 sera

In seguito agli accertamenti dei funzionari del Commissariato ministeriale l'agricoltore Baggi Luigi di Massalengo è stato condannato dal Tribunale di Lodi a L. 6000 di ammenda per infedele denunzia del quantitativo di granturco posseduto nonchè alla rifusione dei danni alla parte civile, sezione della Cerealicoltura del C. P. P. A. di Milano.

Autotreno precipitato da una scarpata

ALESSANDRIA, 25 sera

Sulla statale Alessandria-Milano l'autotreno targato PV e guidato dall'autista Augusto Antinori, d'anni 45, da San Cristoforo Milanese, nell'abbordare una curva, causa l'oscurità, usciva fuori di strada precipitando giù da una scarpata. L'Antinori riportava lo schiacciamento del torace e la sospetta frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Giovane pirotecnico vittima della propria invenzione

COMO, 25 sera

Il giovane pirotecnico Costante Sibilia, di 29 anni, da qualche tempo, si era dedicato allo studio di un nuovo petardo da lui inventato. Gli studi relativi erano entrati nella fase risolutiva e in questi giorni, il poveretto aveva compiuto più di una prova. Disgraziatamente durante uno di questi esperimenti il nuovo ordigno è esploso ferendo in modo grave l'inventore che, trasportato all'ospedale, è morto qualche ora dopo.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 25 — Rendita 3,50% f. m. 74,70 — id. 5% c. 93,925 — id. f. m. 94,30 — Redimib. 5% c. 95 — id. f. m. 95,25 — id. 3,50½ f. m. 74,25 — Venezie 3,50% 95,20 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,60 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 433,50 — id. conv. 451,50 — id. 5% 481 — Venezie 4% ord. 446 — id. conv. 459 — *Azioni*: Assic. Gen. 1000 — Snia Viscosa 507 — Monte Amiata 575 — Montecatini 224,50 — Fiat 640 — Adriatica El. 234 — Emil. Eserc. El. 770

Cambi: Zurigo 459,50 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25 — Rendita 3,50% c. 75 — id. f. m. 75,15 — id. 5% c. 93,92 — id. f. m. 94,15 — Redimib. 5% c. 95,15 — id. f. m. 95,30 — id. 3,50% f. m. 74,32 — Venezie 3,50% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,60 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469,50 — Iri 4,50% 474,25 — id. Stet. 4% 673 — id. Mare 4,50% 493 — id. Ferro 4,50% 506 — Emiliana 6% 504,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 452 — Milano 4% conv. 479,50 — Venezie 4% ord. 447 — id. conv. 460 — *Azioni*: Assic. Gen. 1005 — Snia Viscosa 597,50 — Ilva 222,50 — Metallurg. It. 502 — Monte Amiata 580 — Montecatini 224,75 — Fiat 641 — Adriatica El. 234 — Emil. Eserc. El. 778.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 25 — Rendita 5% cont. 93,95 — id. f. m. 94,10 — id. 3½% f. m. 74,35 — id. 5% cont. 95 — id. f. m. 95,20 — Obbl. Venezie 3½% 94,30 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,85 — id. 949 5% 98,75 — Fondiaria Finanz. 677 — «La Centrale» 1306 — Fondiaria Incendio 725 — Società Immob. 702 — Snia 598 — Magona Italia 1340 — Ilva 221 — Monte Amiata 582.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 25 — Rendita 5% f. m. 94,25 — id. 3½% f. m. 74,25 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,30 — id. 5% f. m. 95,20 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 949 5% 99 — Assic. Gen. 1005 — Costruzioni Venete 240 — Adriat. di Elettr. 233½ — Terni 258 — Ilva 222 — Grandi Alberghi 75 — Montecatini 224½.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 25 — Rendita 5% f. m. 94,30 — id. 3½% f. m. 74,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 74,40 — id. 5% f. m. 95,30 — Obbl. Venezie 3½% 95,10 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 949 5% 99 — Premuda 1550 — Gerolimich vecchie 235 — Martinolich 140 — Tripcovich 660 — Assic. Gen. 1004 — Riun. Adriat. prima serie 2195 — id. seconda serie 2150 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 158.

Ancora su la difesa anticrittogamica delle viti

Nell'ultima puntata di queste note agrarie si è parlato della necessità di economizzare al massimo tutti i prodotti ramei, e specialmente il solfato di rame, che verranno quest'anno concessi all'agricoltura per la difesa delle viti; naturalmente oltre al solfato rame verranno distribuiti anche dei prodotti similari tra i quali alcuni già perfettamente noti come le polveri all'ossicloruro di rame, quali la polvere Regina e la polvere Caffaro, ed anche un nuovo prodotto messo quest'anno in commercio con il nome di Ramital.

Mentre poche cose restano a dire sull'uso delle polveri Regina e Caffaro, in quanto già da tempo usate in soluzioni all'1-1.50 per cento senza bisogno di nessuna ulteriore aggiunta di calce; occorre invece dare qualche notizia sul nuovo prodotto Ramital che è caratterizzato dal fatto di contenere il rame in proporzioni ridotte (realizzando così una notevole economia di tale prezioso materiale) ma combinato con l'acido citrico ed il percloruro di ferro sotto forme tali per cui la solubilità del risultante sale di rame resta graduale nel tempo, conferendo così alla miscela un periodo di attività anticrittogamica assai superiore a quello di una comune poltiglia bordolese anche ottimamente neutralizzata; come misure della percentuale da adoperare in soluzioni il Ramital viene adoperato da solo senza alcuna aggiunta di calce, sciogliendone semplicemente da gr. 800 a gr. 1300 per ogni ettolitro d'acqua, avendo l'avvertenza di fare prima la soluzione in poca acqua poi diluire al volume voluto, le quantità minori tra quelle indicate saranno opportune per i primi trattamenti, e quelle più alte nei successivi od in caso di infezione di notevole virulenza.

Rispetto poi all'opportunità di distribuzione dell'uso di questi diversi prodotti durante l'intera stagione di difesa delle viti consigliamo di adoperare all'inizio il solfato di rame che verrà anche distribuito per primo, adoperando poi il Ramital o le polveri Regina o Caffaro nei successivi trattamenti.

Data piuttosto la somma importanza della tempestività del primo trattamento in base all'andamento della temperatura e dell'umidità dell'ambiente, è bene che ciascuno si faccia parte diligente presso le sezioni della viticoltura per sapere le modalità del ritiro delle prime assegnazioni.

Mercato dei vini nelle Venezie

Nel Padovano e precisamente nei Comuni di *Borgoricco, Campodarsego* e *Villanova di Camposampiero* si quota: Vino nuovo superiore ai dieci gradi: Merlot da L. 220 a 250 l'ettolitro; Clinton da 200 a 230. Vino nuovo inferiore ai dieci gradi: Merlot da L. 200 a 220 l'ettolitro; Clinton da 180 a 200.

Mercato sostenuto, perchè il prodotto è molto ricercato: prezzi perciò più nominali che effettivi.

Il mercato dei vini non solo nella zona di *Parenzo* ma in tutta l'Istria è sostenuto, con tendenza all'aumento. I vini rossi non comuni vengono pagati, con gradazione minima di 10 gradi L. 260-270 e quelli bianchi anche non comuni 10.1/2-11 gradi raggiungono L. 300 il q.le. I vini comuni sono ormai esauriti date le insistenti ricerche da parte dei grossisti di Trieste, del Goriziano e dell'Udinese. Anche molto richiesti sono i vini fini secchi invecchiati e i liquorosi da bottiglia. La limitata disponibilità ancora in vendita presso le R. Cantine dell'Istituto agrario di Parenzo, ha queste quotazioni: vini rossi superiori secchi (Borgogna rosso, Cabernet Sauvignon, Pinot nero) L. 8.50 la bottiglia di 7/10; id. bianchi superiori secchi (Pinot bianco, Pinot grigio, Traminer) L. 8.50 la bottoglia; id. liquorosi bianchi (Malvasia dolce, Moscato bianco, Semillon dolce) L. 10 la bottiglia di 7/10; Moscato rosa L. 12 la bottiglia. Detti prezzi sono per merce consegna cantina Parenzo, imballaggio e spese di spedizione a carico dell'acquirente.

Nel Trentino le disponibilità esistenti di vino risultano molto scarse e si prevede che in alcuni mesi il rifornimento del piccolo commercio sarà assai difficile. I prezzi tendono continuamente all'aumento e l'esportazione verso la Germania è assai attiva. Le quotazioni si aggirano sulle L. 32 sino a L. 35 al grado quintale per le qualità fine superiori ai 10 gradi. Malgrado questi prezzi vantaggiosi, i detentori di vino stentano a vendere perchè prevedono ulteriori rialzi. Gli agricoltori sono alquanto allarmati, perchè sono corse voci di una limitata distribuzione di materiale anticrittogamico per la difesa della vite.

Le rimanenze dei vini nella provincia di Treviso sono pressochè minime. Vi è molta ricerca anche da altre regioni. I prezzi all'ingrosso sono saliti a 300-330 e più per ett. e non vi è accenno a stabilizzazione.

Le giacenze dei vini bianchi a *Cavaso* vanno assottigliandosi. Poche del resto le richieste. I prezzi si aggirano sulle L. 200 l'ettolitro.

A *San Donà di Piave* permane sempre attiva la richiesta di qualsiasi tipo di vino e quel poco disponibile nelle mani della speculazione ha raggiunto prezzi molto elevati. Si quota: Raboso gr. 10-10 1/2 colorito da mezzo taglio L. 300-320 l'hl. raboso veronese rosato gr. 10.1/2-11 lire 325-345 l'hl.; bianco gr. 10.1/2-11 lire 335-350 l'hl.; gradi 12 L. 400 l'hl.

A *Bardolino* nel Veronese l'andamento del mercato è sempre sotenuto tanto che in questa settimana non è stato difficile spuntare lire 37-38 al grado sempre pel vino locale da pasto. Le rimanenze presso i produttori sono completamente esaurite.

Il mercato vinicolo di *Montecchio Maggiore* nel Vicentino tende sempre all'aumento. Il vino bianco di gradazione legale quota dalle 260 alle 280 al q.le; il nero dalle 230 alle 240; il clinton dalle 190 alle 210. Il vino inferiore nero va dalle L. 190 alle 220, il bianco dalle 210 alle 240. Poche sono le riserve.

Calzolaio ucciso da esalazioni di gas

COMO, 25 sera

Allarmati perchè da qualche giorno non vedevano un loro coinquilino che non rispondeva neppure ai richiami, tale Cesare Peverelli fu Agostino, di 45 anni, calzolaio, che abitava solo in una casa di via Morazzone, gli abitanti della casa avvertivano le autorità, tanto più che presso la porta dell'appartamento occupato dal Peverelli si avvertiva odore di gas. Abbattuta la porta, il Peverelli è stato rinvenuto cadavere nel proprio letto, morto per asfissia. Sul fornello del gas è stato rinvenuto un pentolino nel quale aveva bollito il latte. Si crede pertanto che il Peverelli, alzatosi di notte per riscaldare un po' di latte, in attesa che questo bollisse si sia rimesso a letto, addormentandosi. Il latte, uscito dal pentolino, ha spento la fiamma lasciando così via libera al gas, che è stato fatale al poveretto.

Rinvenuto cadavere sulla strada

BRESCIA, 25 sera

Giovambattista Bombana fu Giacomo, di anni 60, uscendo a Pontoglio, a sera inoltrata, dall'ultima delle troppe osterie nelle quali si era fermato, urtava nella cordonatura del marciapiede e, cadendo malamente a terra, riportava una contusione alla testa. Privo di soccorsi, giacque così l'intera notte e solo alla mattina i primi passanti lo rinvennero già cadavere.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

13.15: Musiche per orchestra.
14.15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
16,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L.
17,15: Dischi.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
20,40: «Scala sinistra, pensione Medea», un atto di Sergio Pugliese.
21,10: «All'insegna della canzone».
21,40: La Scuola allievi carabinieri - Documentario.
21,50 circa: Musiche per orchestra.
22,25: Orchestra d'archi.

METRI 221,1 — 230,2

10-10,30: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12.15: Orchestra Cetra.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
21: Musica varia.
21,40: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
22,20: Musica sinfonica

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.
21.30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

Esperti minerari tedeschi in visita a Grosseto

GROSSETO, 25 sera

Ieri sera, provenienti da Apuania, sono giunti a Grosseto dieci esperti minerari tedeschi che, nella giornata di oggi, si recheranno in alcuni dei più importanti centri minerari della Provincia, ove compiranno una accurata visita agli impianti, rendendosi conto della produzione e dei criteri di estrazione dei vari minerali. Tra i centri che verranno visitati sono compresi Gavorrano e Ribolla. Compiute le visite in provincia di Grosseto i tedeschi ripartiranno alla volta di Siena.

Altri naufraghi inglesi a bordo di un peschereccio

BARCELLONA, 25 sera

Il peschereccio spagnolo «Gallu» ha raccolto, presso Capo Jubi, 18 naufraghi di un piroscafo mercantile inglese silurato a 500 miglia dal Capo Bianco. I naufraghi sono stati trasportati a Las Palmas.

Ucciso dallo scoppio di un bidone

LECCO, 25 sera

A Missaglia, l'operaio Luigi Sanvito di Giuseppe, di 36 anni, stava procedendo alla riparazione, mediante saldatura autogena, di alcuni bidoni di metallo che avevano contenuto nafta. Improvvisamente uno dei bidoni è esploso paurosamente e il Sanvito veniva colpito in più parti del corpo dai rottami di lamiera. Il disgraziato è morto immediatamente.

IL
FOSFOIODARSIN
«SIMONI»
ridona vigoria all'organismo
rende più fluido il sangue
Autorità mediche lo raccomandano - Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo al
Labor. FOSFOIODARSIN
PADOVA
RIFIUTATE i prodotti cosidetti similari cioè i vari sciroppi iodo fosfoarsenicali che Vi venissero offerti in cambio del Fosfoiodarsin «Simoni».
D. P. Padova 2083-1

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

CHE COSA VALE
coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della GRANDINE?
Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della Società Cattolica di Assicurazione di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Utilizzate la

COMUNICAZIONI CELERI CON TUTTO IL MONDO
Indicare sull'indirizzo in modo appariscente
"PER VIA AEREA" ESTERO "PAR AVION"

LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE La "Bononia" Soc. An. Tel. 22,730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA - Palazzo Arcivescovile angolo Via S. Alò

PRECES ORATIONES EX ORDINE MISSA UT IN MISSALI desumptae ad commoditatem sacerdotum qui privilegio canonis in celebrationie Missae non sunt decorati

Novità

Sostituisce il contenuto delle 3 Carte-Gloria prescritte durante la Celebrazione della Messa ed è un sussidio non indifferente per coloro che non si trovano in condizione di vista sufficiente alla lettura delle medesime. E' stato completato delle preghiere per l'Amministrazione della Comunione fuori della Messa anche per il Tempo Pasquale è può servire quindi anche come libro per la Benedizione del SS. Sacramento.

Formato 30x20 - grossissimi caratteri - forte rilegatura in mezza tela rossa. Porto franco (inviando imp. antic.) L. 7,—

Versare l'importo nel c. c. post. 8-1741 «BONONIA» Libreria Arcivescovile — Bologna — Via Altabella N. 8

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ARMONIE DI GIOVENTU'
EROI DELLA STRADA
IL LADRO SONO IO! (c. c.)
IL FIGLIO DEL GANGSTER
LA GRANDE AVVENTURA
CUORI NELLA TORMENTA (c. c.)
LEGGENDA AZZURRA
MARCO VISCONTI (c. c.)
OCEANO IN FIAMME (con corr.)
PAZZO PER LA MUSICA
PICCOLO MONDO ANTICO (con corr.)
IL PRIMO BACIO
RAFFLES (con corr.)
RIBELLE DELLA MONTAGNA (c. c.)
RITORNA L'AMORE (con corr.)
UOMINI SUL FONDO
VITTORIA AD OCCIDENTE

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

UN CASO DISPERATO
CHE SUCCEDE A S. FRANCISCO?
CUORI NELLA TORMENTA
LA COMPAGNIA DELLA TEPPA
LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE
MAMMA
MARCO VISCONTI
LA MASCHERA DI FERRO
OCEANO IN FIAMME
PAZZO PER LA MUSICA
LA PERLA NERA
PICCOLO MONDO ANTICO
IL LADRO SONO IO!
LA RADIO NELLA TEMPESTA
* RAFFLES
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA
RITORNA L'AMORE
SHERLOK HOLMES
SU CON LA VITA
L'ULTIMO COMBATTIMENTO
LA ZIA SMEMORATA

Pellicole visibili solo da adulti:

L'ACCUSATO DI NORIMBERGA
AMIAMOCI COSI'
* L'ARCIDIAVOLO
ARRIVANO I GANGSTER
CARAVAGGIO
LA DONNA PERDUTA
L'AMORE PIU' FORTE
UN DRAMMA NEL BOSCO
ERANO NOVE CELIBI
* FATALITA'
IO SONO UN CRIMINALE
LA FORZA BRUTA
L'IMBOSCATA
MENZOGNA
IL MISTERIOSO JACK
MISERIA E NOBILTA'
* IL PECCATO DI PAPA'
IL POZZO DEI MIRACOLI
QUANDO COMINCERA' L'AMORE
LA SIGNORINA
LO STRANO SIGNOR VITTORIO
TOSCA
* L'UOMO CHE NON POTEVA ESSERE IMPICCATO
L'UOMO DEL ROMANZO

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Sabato 26 Aprile 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 96

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

872 navi mercantili

per un milione e 900 mila tonnellate

affondate dalla marina da guerra tedesca dall'inizio delle ostilità

Attacchi dell'arma aerea a impianti industriali britannici

BERLINO, 25 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« In Grecia il passo delle Termopili è stato preso con vasti attacchi che hanno scacciato il nemico da una posizione difensiva particolarmente forte e da lungo tempo preparata. A questo successo hanno contribuito le truppe di montagna.

Continuando gli attacchi contro raggruppamenti di navi nelle acque greche, nostre formazioni di aerei da combattimento e da picchiata hanno causato anche ieri gravi perdite al nemico. Esse hanno affondato ad occidente dell'isola di Thermia, una nave mercantile di 6 mila tonnellate e in altre località hanno centrato in pieno alcune bombe su tre grossi bastimenti.

Come è già stato reso noto attraverso un comunicato speciale, l'arma aerea tedesca ha inoltre affondato il 23 aprile cinque navi-trasporto cariche di materiali per complessive 21 mila e 600 tonnellate e ne ha danneggiate 11 altre, tra cui un grosso cacciatorpediniere e due navi da guerra ausiliarie così gravemente che esse non potranno essere più usate per il trasporto del Corpo di spedizione britannico.

Durante l'attacco contro l'aerodromo di Argos, due caccia nemici sono stati abbattuti e 36 altri aerei avversari e numerosi autocarri sono stati distrutti al suolo. Un idrovolante quadrimotore britannico è stato abbattuto in fiamme in un porto dell'isola di Salamina.

Una nave da guerra operante nelle acque dell'Atlantico che aveva già comunicato l'affondamento le TR *mila tonnellate, ha affondato altre 30 mila tonnellate di naviglio commerciale nemico. Nel corso delle ricognizioni armate, che si sono svolte il 24 aprile su gran parte dell'isola britannica, un ricognitore di lunga crociera ha abbattuto un caccia britannico del tipo* Spitfire.

Nella scorsa notte aerei da combattimento hanno ancora colpito efficacemente il porto militare di Portsmouth con bombe dirompenti ed incendiarie. Sono stati provocati numerosi distruzioni negli impianti portuali con evidenti vasti incendi più lontani. Altri attacchi aerei sono stati condotti contro importanti obietivi bellici delle coste orientali britanniche. Aerei da combattimento hanno affondato ad est di Dundeo, tre navi mercantili per complessive 14 mila tonnellate che facevano parte di un convoglio, ed hanno danneggiato ad est di Sunderland un grosso bastimento.

Nel corso di sorvoli della costa, effettuati dal nemico durante il giorno e nelle ore serali sul territorio occupato, l'artiglieria della marina è riuscita ad abbattere due apparecchi. I caccia e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto un apparecchio ciascuno.

Forze navali leggere hanno abbattuto nel Mare del Nord un apparecchio nemico.

Il nemico ha sorvolato nel corso della notte il territorio costiero della Germania settentrionale ed ha gettato, tra l'altro, bombe su quartieri di abitazioni della città di Kiel. Gli incendi provocati hanno potuto essere rapidamene domati. Non sono stati causati in nessun luogo danni ad obiettivi economici e militari. Gli attacchi hanno causato alcune vittime tra la popolazione civile.

Un apparecchio da caccia notturno montato dall'equipaggio composto dal sottotenente Voelkers (comandante pilota) dal maresciallo Biehne (radio telegrafista di bordo) e dal maresciallo Guertner (mitragiere) ha abbattuto nello spazio di 45 minuti, 4 apparecchi da combattimento nemici del tipo Bristol Blenheim.

La marina da guerra tedesca, ha dall'inizio del conflitto, distrutto o sequestrato in porti occupati 872 *navi mercantili nemiche o al servizio del nemico per un tonnellaggio complessivo di circa* 1.900.000 *tonn.*

I sottomarini comandati dal capitano di corvetta Kretschmer e dal primo tenente di vascello Schepker non hanno fatto più ritorno da una missione contro il nemico. Entrambi i sotomarini avevano di recente preso parte in difficilissime condizioni, a distruzioni di un convoglio nemico ed avevano in tal compito raggiunto il loro più notevole successo complessivo. Il capitano di corvetta Kretschmer aveva al suo attivo oltre all'affondamento di 3 cacciatorpediniere nemici, di cui due durante la sua ultima missione, l'affondamento di complessive 313.616 *tonn. di naviglio nemico tra cui gli incrociatori ausiliari* Laurentic, Patroclus *e* Farfar. *Il primo tenente di vascello Schepker aveva affondato* 233.971 *tonn. di naviglio. Entrambi i comandanti decorati della croce di ferro in riconoscimento dei loro eccezionali servizi nella guerra di libertà del popolo tedesco, hanno coi loro valorosi equipaggi guadagnato l'alloro eterno. Una parte dell'equipaggio fra cui il capitano di corvetta Kretschmer sono caduti prigionieri.*

Aereo inglese atterrato in Irlanda

DUBLINO, 25 sera

Un apparecchio britannico è stato costretto ad un atterraggio di fortuna nella contea di Waterford. Il pilota è stato internato.

Ironici commenti tedeschi

a informazioni inglesi

BERLINO, 25 sera

Un tema trattato oggi dai quotidiani tedeschi è quello del tentativo britannico di deviare l'attenzione del mondo su fatti meno penosi per l'Inghilterra, di quelli che sono le conseguenze della nuova Dunkerque greca.

La propoganda britannica sta mettendo in giro, da qualche giorno, informazioni circa disordini, in Spagna, ordini di mobilitazione nel Portogallo, pretesi movimenti di truppe tedesche verso la penisola iberica e importanti colloqui segreti tra uomini importanti dell'asse e personalità iberiche.

Tra le argomentazioni opposte dalla stampa tedesca a queste notizie loudinesi, che dichiara del tutto infondate, dice che "Inghilterra addotta questo sistema ogni qualvolta le cose le vanno male e le armi dell'Asse registrano al loro attivo una grande vittoria e si dilunga in ironici commenti sui vani tentativi britannici, mentre le truppe dell'Asse continuano ad assestare colpi mortali ai residui dell'esercito anglo-ellenico.

Disappunto di Sydney

pel trasferimento di australiani in Grecia

NUOVA YORK, 25 sera

L'agenzia « Associaed Press » informa da Sydnei che il Governo australiano dopo aver effettuato uno scambio di opinioni fra i membri del Gabinetto ed il primo ministro Menzies, che si trova attualmente a Londra, ha annunziato che tra breve verrà indetta la sessione del parlamento. I giornali rilevano che truppe australiane sono state trasferite in Grecia senza che il Consiglio militare australiano ne fosse informato. Il giornale « Sunday Telegraph » esprime la propria sorpresa per il fatto che il Governo ha approvato che truppe australiane partecipassero ai combattimenti senza avere avuta dalla Inghilterra l'assicurazione che queste truppe avrebbero ricevuto un adeguato appoggio.

Churchill a colloquio con Re Giorgio

LISBONA, 25

Si apprende da Londra che il Re d'Inghilterra ha ricevuto oggi il Primo Ministro Churchill. Il Re ha richiesto al Primo Ministro schiarimenti sulla situazione politica e militare. Il malcontento contró Churchill è assai forte in diversi settori del laburismo, del partito radicale e del partito conservatore.

Marinai jugoslavi

che fuggono da Gibilterra

MADRID, 25 sera

Diciannove marinai appartenenti all'equipaggio del piroscafo jugoslavo « Tasia », requisito dagli inglesi ed ancorato a Gibilterra, riusciti a fuggire a bordo di due barche, si sono presentati alle autorità spagnole di San Rocco, alle quali hanno dichiarato di non voler più prestare servizio agli ordini degli inglesi.

Dichiarazioni di Zvetkovic

sul colpo di Stato jugoslavo

BUDAPEST, 25

L'ex presidente del Consiglio jugoslavo, Zvetkovic, che si trova nella sua villa di Mish, ha concesso ad un rappresentatnte del giornale di Sofia *Utro* una dichiarazione sul colpo di Stato e sulle sue personali vicende durante la breve guerra della Jugoslavia.

Zvetkovic ha parlato di un gruppo di 20 ufficiali che in una sola notte trascinarono lo Stato e il popolo alla catastrofe. Nella notte del colpo di Stato egli e sua moglie furono arrestati nel loro appartamento da tre ufficiali dell'aviazione jugoslava e da soldati armati, mentre egli poco prima aveva appreso telefonicamente che le truppe avevano già circondato l'edificio della Presidenza del Consiglio. Il giorno dopo fu trasferito con la moglie a Nish e internaio nella sua villa. Il sette aprile improvvisamente comparvero le prime Divisioni corazzate tedesche. A Zvetkovic fu ordinato, dall'ufficiale che lo aveva in consegna, e ne curava la sorveglianza, di seguire, insieme alla moglie, le truppe serbe che abbandonavano la città. Zvetkovic e sua moglie furono costretti ad attraversare a guado il fiume Morava. Intanto la distanza fra le truppe fuggiasche serbe e le prime unità corazzate tedesche riminuiva sempre più, mentre sempre maggiore era quella fra le truppe serbe e la coppia Zvetkovic tanto che l'ufficiale dovete abbandonare i due. Zvetkovich, ha dichiarato che i tedeschi dettero prova verso di lui di un atteggiamentoo molto corretto e gli resero possibile il ritorno a Nish dove poteva liberamente circolare insieme alla moglie.

Una lettera di Dietrich

a Churchill

BERLINO, 25

I giornali pubblicano una lettera aperta che il Segretario di stato alla propaganda e capo dell'ufficio stampa del Reich dr. Dietrich ha indirizzato a Churchill.

Dice che quello che vale sono i fatti e che stando a questi la politica di Churchill è stato un continuo succedersi di insuccessi, e se ciò nonostante ha potuto mantenersi al potere lo deve alla smemorataggine proverbiale degli inglesi. Dietrich enumera quindi gli in insuccessi di Churchill: Gallipoli, Norvegia, Dunkerque e Dakar.

Il primo ottobre 1939 disse al popolo inglese: « Dichiaro oggi che la seconda realtà è la seguente: Hitler è scacciato per sempre dall'Europa sud orientale ».

In data 12 novembre dello stesso anno: « La Germania nazional socialista non trova oggi nel mondo un solo amico. La Russia si è irrigidita, l'Italia tentenna, il Giappone ha capito di essersi ingannato ».

Il dr. Dietrich riporta poi altre «Profezie» di Churchill, concludendo con quella del 27 marzo. Quel giorno il Premier inglese disse: «Oggi ho ricevuto dalla Jugoslavia buone nuove. E' giunto il momento in cui si possono nutrire grandi speranze circa i risultati di questa guerra. La fine del conflitto è forse più vicina di quanto generalmente si crede».

Dietrich rileva quindi come i fatti si siano verificati proprio nel senso opposto a quello preconizzato da Churchill.

Possibile crisi politica in Australia

NUOVA YORK, 25

La «Associated Press» ritiene che la crisi delle truppe australiane in Grecia sia suscettibile di determinare una crisi politica in Australia. Il Parlamento è stato convocato e si aspetta un dibattito movimentatissimo. (*Stefani*).

Smentita a voci

di pressioni tedesche sulla Spagna

BERLINO, 25

In merito alle voci raccolte da giornali inglesi, secondo cui il Reich avrebbe chiesto il controllo militare sui Dardanelli e sul Bosforo, da fonte competente è stato dichiarato che si tratta di un diversivo col quale, evidentemente, si spera di distogliera l'attenzione del mondo da quanto sta accadendo nei Balcani e cioè, dalla disfatta politica e militare subita dall'Inghilterra in quel settore. Queste voci tendenziose — fanno il paio con quelle di una pretesa pressione che il Reich eserciterebbe sulla Spagna.

Nei competenti circoli berlinesi è stata oggi smentita la voce di una prossima visita a Berlino di un alto rappresentante del Governo spagnolo.

Ammirazione tedesca

per la gigantesca lotta del Duca d'Aosta

BERLINO, 25

Sotto il titolo «resistenza tenace in Abissinia - eroico spirito combattivo delle truppe italiane » la *Deutsche Algemeine Zeitung* scrive quanto segue:

« Nell'Africa Orientale italiana, che Londra vanta già da lungo tempo conquistata, i soldati del Duca d'Aosta proseguono con successo una tenace resistenza. Nella zona di Dessiè gli italiani continuano a respingere le truppe anglo-sud africane mandate all'attacco dal generale Cunningham. Gli italiani tengono in iscacco dalle alture gli avversari che vengono sottoposti a gravi perdite. Nonostante che possa contare soltanto su se stessa e che sia attorniata da preponderanti forze nemiche, l'armata di Amedeo di Savoia sfida i contingenti imperiali britannici. Risolutezza audace, spirito combattivo ed eminenti qualità di condottiero hanno distinto il Vicerè fin dall'inizio della guerra. I suoi soldati tanto i nazionali, quanto gli indigeni, lo seguono con fedeltà immutabile. Il Duca d'Aosta si dimostra degno della gigantesca lotta che si è assunta. Egli difende fino all'estremo la fortezza dell'Africa Orientale Italiana. (*Stefani*)

Le gravissime perdite inglesi

SALONICCO, 25

Contrariamente alle notizie diffuse da Londra, il bottino di guerra in Grecia è enorme. Da 3 giorni le truppe germaniche di avanguardia trovano modo di agganciare solamente le truppe australiane e neozelandesi le quali evidentemente hanno il grave e pericoloso incarico di proteggere la ritirata dei reggimenti inglesi. Perciò su 10 cadaveri 8 sono australiani o neozelandesi, cipriota o palestinese ed 1 solo inglese. Viceversa vi sono molti inglesi fra i cadaveri che il mare ributta sulle coste greche. Sono state sopra tutto affondate molte navi che erano stracariche di truppe in modo superiore a qualsiasi prudenza. L'aviazione germanica calcola che le perdite britanniche di navi siano già sulle 200.000 tonnellate delle quali i 5/6 rappresentanti da navi affondate con tutto il loro carico di uomini e materiali. Le perdite inglesi a Dunkerque furono di 250.000 tonnellate.

Condanne per violazione alla legge

sulle fabbricazioni di guerra

ROMA, 25

I titolari di varie ditte che, contravvenendo a leggi e disposizioni interessanti le fabbricazioni di guerra, si sono resi colpevoli dei reati di omessa denuncia e vendita abusiva di rottami di rame e di ferro e vendita a prezzi maggiorati di stagno e nichel, sono stati, dai competenti organi del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di Guerra denunciati all'autorità giudiziaria e condannati:

Boccardo Salvatore (Genova) a mesi 6 e giorni 5 di reclusione ed a L. 2.100 di multa (sentenza del Tribunale di Genova);

Venier Antonio (Trieste) a mesi 3 e giorni 15 di arresto e L. 9000 di ammenda (sentenza del Tribunale di Trieste);

Macchiorlatti Dalmas Giovanni (Corio Canavese) a mesi 3 di arresto e L. 33.748 di ammenda (sentenza del Tribunale di Torino);

Giovannini Giuseppe (Corio Canavese) a mesi 3 di arresto e L. 3500 di ammenda (sentenza del Tribunale di Torino);

Bruni Oliviero (Rovigo) a mesi 3 di arresto e L. 2500 di ammenda (sentenza del Tribunale di Rovigo);

Uslenghi Francesco (Milano) a L. 180.000 di ammenda (sentenza del Tribunale di Milano).

Bando del Duce che regola

le importazioni ed esportazioni nei territori dell'ex Jugoslavia

La valuta locale equiparata all'italiana e albanese

ROMA, 25 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Bando del Duce, Primo Maresciallo dell'Impero, comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, centenente disposizioni in materia di scambi e di valute nei territori dell'ex regno di Jugoslavia, occupati dalle Forze Armate Italiane.

Il bando stabilisce che nei territori dell'ex regno di Jugoslavia, occupati dalle forze Armate italiane è fato obbligo di ricevere in pagamento oltre la valuta locale la valuta italiana e quella albanese. Il ragguaglio è stabilito come segue: lire 30-100 dinari (dinari 333,33 - 100 lire) Franchi Albanesi 4,80 - 100 dinari (dinari 2083,33 - 100 Franchi Albanesi). E' vietata qualsiasi negoziazione che importi fra le valute sopra indicate, un ragguaglio diverso da quello sopra stabilito.

Il commercio, sotto qualsiasi forma, di valuta diversa da quella italiana, albanese e jugoslava nonchè di titoli e valori stilati in valuta diversa da quella italiana, albanese o jugoslava, è asclusivamente riservato all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, che lo esercita per mezzo della Banca d'Italia — della Banca nazionale d'Albania e delle aziende di credito a ciò autorizzate dal comando supremo d'intesa col ministro per gli scambi e per le valute.

L'esportazione di merci e di qualsiasi altro oggetto verso territori che non siano quelli dello Stato italiano e del Regno d'Albania è consentita solo previa autorizzazione del competente commissario civile, che determina caso per caso le condizioni dell'autorizzazione, anche in relazione alla forma ed alle modalità del pagamento. La autorizzazione non può essere concessa quando si tratti di oggetto di interesse artistico, archeologico o storico.

Sono vietate, salvo quanto è disposto successivamente:

1) L'introduzione da qualsiasi territorio diverso da quelli dello Stato Italiano e del Regno d'Albania di biglietti di Stato e di banca italiani, albanesi e Jugoslavi.

2) l'esportazione verso territori che non siano quelli dello Stato italiano, del Regno d'Albania dei biglietti di Stato o di Banca indicati nel numero precedente. Coloro che dai territori dell'ex regno di jugoslavia occupati dalle forze armate italiane si recano in qualsiasi territorio diverso da quelli dello Stato Italiano o del Regno d'Albania hanno facoltà d'importare con sè valuta italiana fino all'ammontare di lire italiane duecentocinquanta ovvero valuta albanese sino all'ammontare di franchi albanesi sessanta.

Per chi si reca in Jugoslavia

Coloro che da qualsiasi territorio diverso da quello dello Stato Italiano o del Regno d'Albania si recano in territori dell'ex regno jugoslavo, occupati dalle Forze armate italiane, hanno facoltà di portare con sè valuta italiana sino all'ammontare di lire duecentocinquanta ovvero valuta albanese sino all'ammontare di franchi albanesi sessanta.

Gli abitanti dei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle Forze armate Italiane che, avendo abbandonato tali territori, vi facciano definitivo ritorno, hanno facoltà di portare con se valuta jugoslava fino all'ammontare di dinari 2000.

Sono vietate, senza preventiva autorizzazione del competente commissario civile, l'introduzione e l'esportazione da o verso i territori che non siano quelli cambiari e di ogni sorta di titoli di credito diversi da quelli appresso indicati, stilati in valuta italiana, albanese o jugoslava.

E' vietata, senza preventiva autorizzazione del competente commissario civile, l'esportazione verso territori che non siano quelli dello Stato Italiano o del Regno d'Albania di biglietti di stato e di banca, di vaglia cambiari, di assegni e di ogni sorta di titoli stilati in valuta diversa da quella italiana, albanese, jugoslava. Il divieto si applica a coloro che siano in possesso di un documento rilasciato dalla competente autorità doganale italiana o albanese, attestante la precedente introduzione nei territori dello Stato Italiano o del Regno d'Albania o nei territori dell'ex regno di jugoslavia occupatti dalle Forze armate italiane degli accennati biglietti e valori.

Titoli e azioni

L'introduzione da qualsiasi territorio diverso da quello dello Stato Italiano o del Regno d'Albania di titoli di stato o valori obbligazioni ed azionari di ogni specie, stilati in qualsiasi valuta, e delle relative cedole è consentita soltanto mediante rimessa per posta ad una delle banche o delle aziende di credito sopra indicate. Le banche e le azioni suddette che ricevono per posta da territori diversi da quelli dello Stato Italiano o del Regno d'Albania i predetti titoli o valori, possono costituire in deposito presso di esso previa autorizzazione del competente commissario civile, se il deposito deve essere costituito a favore di persone residenti nei territori dello Stato Italiano, del Regno d'Albania o nei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle Forze armate italiane, ovvero senza bisogno di alcuna autorizzazione, se è da costituirsi a favore di persone residenti in territori diversi da quelli dello Stato Italiano, del Regno d'Albania o dei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupatti dalle Forze armate italiane.

L'esportazione verso i territori che non siano quelli dello Stato italiano o del Regno di Albania di titoli di stato e valori obbligazionari e azionari di ogni specie, stilati in qualsiasi valuta, e delle relative cedole può avvenire soltanto in seguito a preventiva autorizzazione del competente commissario civile.

Sono vietati senza preventiva autorizzazione del competente commissario civile: 1) I versamenti ed i pagamenti a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma di somme in dinari che importino utilizzo di disponibilità in qualsiasi valuta esistenti in territori o diverso da quello dello Stato italiano, del Regno d'Albania e dei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle forze armate italiane; 2) I versamenti e i pagamenti suddetti che importino utilizzo di disponibilità in qualsiasi valuta esistenti nel territorio dello Stato italiano o del Regno d'Albania o nei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle forze armate italiane, di pertinenza di persone residenti fuori dai detti territori.

Sono vietate senza preventiva autorizzazione del competente commissario civile:

1) Ogni disposizione a favore di persone residenti fuori del territorio dello Stato Italiano, del Regno d'Albania e dei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane, su titoli di Stato e valori obbligazionari ed azionari, stilati in qualsiasi valuta esistenti nei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle forze armate italiane ivi costituiti in deposito;

2) Ogni disposizione a favore di persone residenti nei territori delol Stato Italiano, del Regno di Albania o dei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane, sui titoli e valori indicati nel numero precedente di pertinenza di persone residenti fuori del territorio dello Stato Italiano, del Regno d'Albania e dei territori dell'ex regno di Jugoslavia occupati dalle Forze Armate italiane.

I commissari civili hanno facoltà di emanare con loro ordinanza, sentite l'autorità militare e l'autorità doganale, le norme per regolare, in deroga alle disposizioni suddette, il piccolo traffico locale con i territori contigui.

Seguono le disposizioni, che comminano le pene ai trasgressori alle norme del Bando, che va in vigore da oggi.

Una donazione all'Università Cattolica

ROMA, 25 sera

La *Gazzetta Ufficiale* odierna pubblica un R. D. 11 febbraio 1941 XIX che autorizza l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano ad accettare la donazione di L. 40 mila nominali in titoli del debito pubblico italiano 3,50 per cento disposta in suo favore dalla signorina Ivaldi Luigia fu Pietro.

Omaggio al Vicerè

e a tutti i combattenti

della Commissione senatoriale per l'A.O.I.

ROMA, 25 sera

Sotto la presidenza del Presidente del Senato si sono riunite le Commissioni di finanza e dell'Africa Italiana per l'esame dello stato di previsione del Ministero dell'Africa Italiana.

Prima di iniziare l'esame del bilancio il Presdente ha rivolto il saluto del Senato ai soldati di tutte le forze armate, ai cittadini, ai sudditi fedeli che nelle provincie libiche della quarta sponda mediterranea, nelle isole dell'Egeo, dell'Africa Orientale sono le scolte avanzate dello schieramento possente delle nostre armi.

Il saluto va in primo luogo al Vicerè d'Etiopia, al Duca d'Aosta, che con altri valorosi comandanti il Senato si onora di avere fra i suoi combattenti. Egli impersona quanti vivono e combattono in A. O. I. in una lotta che sorprende il nemico, ne sconvolge i piani, in una resistenza, che desta l'ammirazione del mondo, ma non sorprende chi conosce le nostre forze, l'anima dei combattenti, l'opera di civile e saggia disciplina realizzata per volontà del Duce in breve tempo travolgendo ogni ostacolo nelle terre dell'Impero.

Nella certezza di vittoria che anima i combattenti lontani il Presidente del Senato ha chiuso fra vivi applausi l'appassionato saluto del Senato ai combattenti d'oltremare.

Avendo i senatori iscritti rinunciato a parlare, il Presidente dà la parola al sen. Grazioli incaricato di completare la relazione stesa poco prima della sua scomparsa dal sen. Bongiovanni, del quale ricorda la dottrina, l'alta competenza, la fede profonda. Quindi illustra ed aggiorna la pregevole relazione, mettendo in particolare evidenza il valore della riconquista eseguita dalle truppe dell'Asse della Cirenaica, non solo come riconquista di nostre provincie, ma anche come auspicio di nuove vittorie. Riguardo all'Africa Orientale riafferma, ricordando il voto del relatore la certezza dela riconquista dell'Impero.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio ringrazia il Senato dell'omaggio ai valorosi soldati d'oltremaare, ai oro comandanti ed a Vicerè, che con la potenza delle armi italiane ha saputo e sa mantenere in rispetto il preponderante nemico, cui è stato e sarà dimostrato di quale tempra siano gli spiriti dei combattenti italiani.

Le comunicazioni

tra Gorizia, Trieste e Lubiana

LUBIANA, 25

(*Da uno degli inviati speciali dell'*Agenzia Stefani).

Il R. Commissario civile per i territori sloveni occupati si è preoccupato fin dall'inizio della sua attività di affrontare e studiare problemi interessanti le comunicazioni tra le zone occupate dalle nostre truppe ed il resto del regno. Oggi con gli esponenti del Ministero delle comunicazioni il problema è attentamente esaminato.

Il Commissario Civile ha disposto che con il giorno 26 corrente abbiano inizio i collegamenti ferroviari con Trieste per le persone e i bagagli con il trasporto da Nauporto (Vrhika) a Postumia. Il giorno 27 avrà inizio il servizio automobilistico tra Trieste e Lubiana e ritorno e tra Gorizia e Lubiana e ritorno. E' inoltre in corso di studio l'attuazione di una seconda linea di autocorriera da Lubiana verso Trieste e ritorno e da Lubiana verso Gorizia e ritorno. Il commissario civile ha inoltre disposto l'immediato esame del problema dei trasporti automobilistici tra Lubiana e gli altri centri della zona occupata. Per il traffico di importazione e di esportazione potrà essere utilizzata la ferrovia Lubiana-Karlovac-Fiume. Si sta inoltre studiando, sempre per il trasporto delle merci, un servizio di autocarri. Già nella giornata di ieri hanno avuto inizio i lavori di riattamento della strada fra il Varco di Caccia e Lubiana. Il programma dei lavori si svolgerà in tre tempi e precisamente il primo comprenderà la sistemazione provvisoria del tronco Nauporto Lubiana, il secondo l'intensificazione della manutenzione del tronco Caccia Nauporto ed il terzo l'intero tratto Varco di Caccia Lubiana. Gli uffici dell'azienda autonoma statale della strada stanno già progettando le rettifiche e le sistemazioni che saranno portate a questo tronco stradale e che sarà anche asfaltato come tutte le grandi arterie italiane.

Un complotto anti-portoghese nel Mozambico

S. SEBASTIANO, 25

Notizie pervenute da Lisbona rivelano che è stato scoperto nel Mozambico un vasto complotto contro il Governo di quella colonia portoghese in cui sono implicati molti ufficiali e professionisti.

Il complotto mirava a deporre lo attuale Governatore generale e proclamare l'indipendenza della colonia dalla madre patria. Gli autori del complotto sarebbero stati in relazione con l'*Intelligence Service* e col Governo del Sud Africa.

Finora sono stati operati oltre 200 arresti. La notizia ha prodotto viva sensazione negli ambienti politici della metropoli.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

33